



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 14 marzo 2021



INDICE



Prime Pagine

14/03/2021	Corriere della Sera	6
Prima pagina del 14/03/2021		
14/03/2021	Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 14/03/2021		
14/03/2021	Il Giornale	8
Prima pagina del 14/03/2021		
14/03/2021	Il Giorno	9
Prima pagina del 14/03/2021		
14/03/2021	Il Manifesto	10
Prima pagina del 14/03/2021		
14/03/2021	Il Mattino	11
Prima pagina del 14/03/2021		
14/03/2021	Il Messaggero	12
Prima pagina del 14/03/2021		
14/03/2021	Il Resto del Carlino	13
Prima pagina del 14/03/2021		
14/03/2021	Il Secolo XIX	14
Prima pagina del 14/03/2021		
14/03/2021	Il Sole 24 Ore	15
Prima pagina del 14/03/2021		
14/03/2021	Il Tempo	16
Prima pagina del 14/03/2021		
14/03/2021	La Nazione	17
Prima pagina del 14/03/2021		
14/03/2021	La Repubblica	18
Prima pagina del 14/03/2021		
14/03/2021	La Stampa	19
Prima pagina del 14/03/2021		

Trieste

14/03/2021	Il Piccolo Pagina 21	ROBERTO DI PIAZZA	20
«Ecco come cambierà l' area di porto vecchio»			
14/03/2021	Il Piccolo Pagina 34	L.G.	22
Il no di Adesso Trieste al piano Porto vecchio			

Venezia

14/03/2021	Corriere del Veneto Pagina 15		23
Zincone pronta ad azzerare la «riforma» di Musolino			
14/03/2021	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 25	GIANNI FAVARATO	24
«Crociere al via forse a giugno E a Santa Marta si fanno i vaccini»			

La Spezia

14/03/2021	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 31	<i>LAURA IVANI</i>	27
«Spedire i container via treno al retroporto di Santo Stefano»				
14/03/2021	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 31	<i>L.IV</i>	29
«Trasferire le marine di Canaletto e Fossamastra è tradire la memoria»				
14/03/2021	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 31	<i>L.IV.</i>	30
Via libera ai trenini per turisti sulla Morin				
14/03/2021	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 43		31
Le Grazie, idee di restyling per 2,5 milioni di euro				

Marina di Carrara

14/03/2021	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	Pagina 26	<i>M.B.</i>	32
Porto, Legambiente propone: ponte unico e foce di 120 metri				
14/03/2021	La Nazione (ed. Massa Carrara)	Pagina 40		34
«Piazzale Città di Massa, allargamento da evitare Ci piacerebbe conoscere i dati dell' Autorità»				

Livorno

14/03/2021	Il Tirreno	Pagina 23		35
«Porto turistico, Corsini ce l' ha fatta a concludere»				
14/03/2021	Il Tirreno	Pagina 23	<i>MAURO ZUCCHELLI</i>	36
La guerra del porto Fuoco incrociato di ricorsi al Tar Quasi 50 in due anni				

Piombino, Isola d' Elba

14/03/2021	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 17		38
Jsw, i sindacati invocano l'intervento del governo				

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

14/03/2021	La Provincia di Civitavecchia	Pagina 3		39
Di Majo nega, Musolino rincara la dose				
14/03/2021	La Provincia di Civitavecchia	Pagina 3		40
«Non si può continuare ad essere ostaggio di queste logiche, serve uno scatto d'orgoglio»				
14/03/2021	La Provincia di Civitavecchia	Pagina 4		41
IL SEMAFORO ROSSO				
13/03/2021	CivOnline			42
Adsp, Di Majo: "Nessun esposto a fine mandato". Musolino: "Ricostruzioni fantasiose"				
13/03/2021	La Provincia di Civitavecchia			43
Adsp, parte il progetto di alta formazione professionale Yep Med				
13/03/2021	La Provincia di Civitavecchia			44
Di Majo: «Nessun esposto a fine mandato»				

13/03/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	45
13/03/2021	Ship Mag		46
Mega stipendi e gestione dell'Authority, è scontro aperto tra Musolino e di Majo			

Brindisi

13/03/2021	Il Nautilus	<i>Abele Carruezzo</i>	47
Porto di Brindisi cresce nei traffici ro-ro e ro-pax nonostante la pandemia			

Taranto

14/03/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 11	49
Cresce Taranto città turistica l' interesse di Lonely Planet			
14/03/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 11	50
E per i turisti in arrivo verrà allestita anche la prima ciclostazione cittadina			
13/03/2021	Shipping Italy		51
Altre 5 gru entrate in servizio al San Cataldo Container Terminal di Taranto (FOTO VIDEO)			

Manfredonia

14/03/2021	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)	Pagina 28	52
«Il rigassificatore già escluso dal progetto per la bentonite»			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

14/03/2021	Il Quotidiano della Calabria	Pagina 19	53
Confronto coi sindacati confederali			

Cagliari

14/03/2021	La Nuova Sardegna	Pagina 21	<i>DI GAVINO MASIA</i> 54
Perso mezzo milione di passeggeri			
13/03/2021	Italtpress		55
Sardegna,Solinas "Fiscalità di vantaggio motore ripresa economica isola"			

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

14/03/2021	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 20	57
Dal mare si riscoprono nuove prospettive			
14/03/2021	Gazzetta del Sud	Pagina 19	59
La "rivoluzione" del waterfront			
14/03/2021	Gazzetta del Sud	Pagina 19	60
Centinaia di firme per fermare la "ricostruzione"			
14/03/2021	Il Quotidiano della Calabria	Pagina 15	61
«Vi raccontiamo il nuovo Waterfront, una finestra aperta sul futuro della città»			

Catania

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 30 - C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Donna uccisa, scontri a Londra
Caso Sarah, rabbia e paura
«Troppi pericoli la sera»
di Paola De Carolis
a pagina 15



Domani gratis
Lavoratori qualificati:
un'impresa su tre
cerca ma non trova
di Ferruccio de Bortoli
nel supplemento L'Economia



Il prezzo politico

IL COMPITO DI GUIDARE UN PAESE

di Mario Monti

La crisi del governo Conte 2 e la chiamata di Mario Draghi, la crisi del Pd di Zingaretti e la chiamata di Enrico Letta, hanno ridato vigore a tre dibattiti intrecciati, mai spenti nell'Italia dell'ultimo decennio.

1) **Interessi dei partiti e senso di responsabilità nazionale.**

Il 3 febbraio, appena Draghi aveva accettato con riserva l'incarico conferitogli dal presidente Mattarella e diversi partiti manifestavano incertezza sull'atteggiamento da tenere nei confronti del presidente del Consiglio incaricato, esprimevo su queste colonne la convinzione che tutti i partiti o quasi sarebbero stati disponibili ad appoggiare il nuovo governo e desiderosi di farne parte con propri esponenti. Questo, non solo per l'auspicabile senso di responsabilità nazionale di fronte alla gravissima emergenza sanitaria, ma anche per i legittimi interessi di ciascun partito, in vista degli ingenti sostegni europei alla ricostruzione e alla crescita dell'economia.

Speriamo che tutte le forze politiche della composta maggioranza, così come la sola all'opposizione che ha un ruolo altrettanto vitale per la democrazia, continuino a concentrarsi sul superamento della crisi pandemica. Non si lascino distrarre dai commentari politici, i quali non resistono alla tentazione di «pesare» quotidianamente il *quantum* di destra e il *quantum* di sinistra rinvenibili nelle decisioni del governo.

continua a pagina 22

Domani in vigore il decreto con le restrizioni fino al 6 aprile. Salgono i ricoveri in terapia intensiva

«Vaccini, 500 mila al giorno»

Il piano del governo: entro settembre l'80 per cento sarà immunizzato

LA MINISTRA GELMINI

«Le chiusure? Norme severe ma inevitabili»

di Monica Guerzoni



Chiusure è «necessario» anche se impopolare, ma dal Cts «messaggi ansiogeni», dice Gelmini.
a pagina 5

GIANNELLI



C'è una data: entro il 20 settembre l'80 per cento degli italiani sarà vaccinato. È questo il piano del governo che punta ad arrivare a «500 mila iniezioni al giorno» già dalla metà di aprile. A fine ottobre, invece, la campagna dovrà essere conclusa. Intanto salgono ancora i ricoveri in terapia intensiva e da domani al via le restrizioni fino a dopo Pasqua.
da pagina 2 a pagina 9

CONTAGI: LE PROIEZIONI DELL'EPIDEMIOLOGO

«Il picco tra sette giorni»

di Gianni Santucci

Il virus corre più lento dal 6 e 7 marzo. «I dati lo dimostrano», dice Carlo La Vecchia, epidemiologo e docente di Statistica medica alla Statale di Milano. Tra 7 giorni l'Rt tornerà sotto 1. Hanno senso le nuove restrizioni?
a pagina 7

ADDIO A GASTEL

Il fotografo dell'anima sul volto

di Pier Luigi Vercesi



È morto per Covid Giovanni Gastel, aveva 65 anni. Con le sue fotografie ha cambiato il mondo della moda.
a pagina 29 **Bucci, Colin**

1937-2021 È scomparso a 83 anni, si era ammalato di Covid



Con l'«orchestra spettacolo» per quasi mezzo secolo ha fatto ballare e innamorare generazioni di italiani. Ieri Raoul Casadei, il re del liscio, è morto a 83 anni, all'ospedale Bufalini di Cesena. Era ricoverato per Covid dal 2 marzo. Ha fatto ascoltare *Romagna mia* a tutto il mondo.
alle pagine 16 e 17 **Cerbini, Cruccu**

L'INTERVISTA A GENTILONI

«Una crescita forte dopo la pandemia. Nuove regole Ue per gli investimenti»

di Federico Fubini

«Un forte crescita dopo la pandemia è possibile — dice Gentiloni, commissario europeo per l'Economia —. Regole nuove per gli investimenti».
a pagina 9



L'INCHIESTA LE ROTTE DEI MIGRANTI

Lamorgese ha bloccato più navi Ong di Salvini

di Goffredo Buccini

Il braccio di ferro sulle navi delle Ong. Le Procure siciliane che tornano a indagare. Inchiesta sui blocchi e le rotte dei migranti.
a pagina 19

PADIGLIONE ITALIA

di Aldo Grasso

IL POTERE CHE TRASFORMA I TRASFORMISTI

Un giorno qualche scienziato della politica ci spiegherà l'impatto devastante che ha avuto sul Paese la coppia Casaleggio-Grillo (magari ha solo colmato un vuoto, e questo è anche peggio). Qualche analista sciegherà prima o poi gli strani intrecci della Casaleggio Ass e dell'Ass Rousseau (il sistema nervoso di un partito che viveva online). Nel frattempo, Davide Casaleggio, i cui rapporti con il M5S non paiono essere più così idilliaci, ha lanciato



Il decalogo
C'era una volta «l'uno vale uno», ora conviene il politico competente

un suo manifesto «Contro-Vento», in cui detta le condizioni ai grillini di lotta e di governo per restare ancora insieme.

Dieci regolette per non fare solo la figura del «fornitore di servizi» (è pur sempre il figlio del Fondatore), un decalogo che sembra scritto per gli Amici del Burraco o per il Circolo dei Castori, a metà fra una canzone del Gaber impegnato e massime instagrammabili e aspirazionali.

Il terzo e il quinto comandamento sono capolavori di con-

versione (potere e sopravvivenza trasformano tutto, pure i trasformisti). L'uno dice che «la formazione è la madre della competenza», invitandoci a dimenticare tutti gli incompetenti che i Fondatori ci hanno fornito. L'altro dice che «uno non vale l'altro». Scrivere che uno non vale uno era chiedere troppo?

Se in politica ci si dedica all'opera pia della conversione non è per liberare, ma per incatenare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEI, L'AMICA, L'INCIDENTE

«Io e Chiara, così sono rinata»

di Giusi Fasano



Per salvare l'amica Chiara da un'auto impazzita, Giulia ha perso una gamba. Il premio di Mattarella, la voglia di lottare: «Io, rinata».
a pagina 20

ELISA DI FRANCISCA

CON GAIA PICCARDI

GIÙ LA MASCHERA

CONFESSIONI DI
UNA CAMPIONESSA
IMPERFETTA



in libreria

SOLFERINO



Tre ex presidenti di Regione (Fosson, Viérin e Testolin) rischiano il processo per voto di scambio politico-mafioso. E non nel Sud Italia, ma in Valle d'Aosta



Domenica 14 marzo 2021 - Anno 13 - n° 72
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "Quarta mafia"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

SENTENZA CONSULTA

Cassese smentito in Corte: "IDpcm adatti per la crisi"

PROIETTI A PAG. 4

OGGI L'INVESTITURA

Letta è osannato dai vecchi nemici Zinga meglio 'ex'

CAPORALE E MARRA A PAG. 8 - 9

SMENTITO DA 100 MAIL

Salvini da Bestia ad agnellino: giù i clic, Meloni sale



CAIA E SALVINI A PAG. 6 - 7

POSIZIONE DOMINANTE

Amazon impera, ma l'Antitrust Ue non sa moltiplicarla

DELLA SALA A PAG. 11

È MORTO DI COVID

Raoul inventò il liscio e fece ballare il Papa

Stefano Mannucci

Eravamo un burid, un ragazzo, anche dopo gli 80. Giurava di non aver paura del tempo che correva in avanti, e se avesse potuto scegliere un modo per andarsene, a Raoul non sarebbe dispiaciuto chiudere gli occhi nuotando in mare aperto. Citava Marchesi: "L'importante è che la morte ci colga vivi". Peccato, allora, che il burid se lo sia portato via quel patàca del Covid.

A PAG. 22

Mannelli



PER ASTRA AD ASPERA ZENECA

MA QUALE FLOP

Le schede dettagliate di Gualtieri e Amendola

Recovery, alle Camere 500 pagine: sono quelle di Conte

Dal documento consegnato al Parlamento emergono progetti specifici, date di esecuzione, idee di riforma, impatti ecologici. Tutto l'opposto della propaganda di Renzi e giornali



CANNÀVO A PAG. 5

CONTINUITÀ 42 MLN IN 6 MESI E TRASPORTI CON ESERCITO E SDA

Vaccini: Figliuolo copia da Arcuri



TROVA LE DIFFERENZE

COME IL PIANO SPERANZA: REGIONI E MEDICI DI BASE. CAMBIANO (FORSE) I SITI. MA IL PROBLEMA N.1 RESTA LA PENURIA DI FORNITURE

MANTOVANI A PAG. 2 - 3

PARLANO I MEDICI: "LASCIATI SOLI"

"In Lombardia con questo caos butteremo via un sacco di dosi"

SPARACIARI A PAG. 2 - 3

RIEMANE UN ALTRO PO'

Biden ritira il ritiro dall'Afghanistan deciso da Trump



GRAMAGLIA A PAG. 16

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Il piduismo perenne a pag. 12
- Colombo Il rischio del fascismo a pag. 13
- De Masi Le omissioni della sinistra a pag. 10
- Corrias Vita di Letta, il capoclasse a pag. 19
- Mercalli Il clima e le troppe carni a pag. 13
- Luttazzi Il mix esplosivo della gag a pag. 18

CLAUDIO GIOÈ

"Le prime recite in piazza e pure le lodi da Riina"

FERRUCCI A PAG. 20 - 21

La cattiveria

Sala, ex commissario Expo ora sindaco di Milano, entra nel Verdi europei. Guiderà la corrente "Asfalto che ride"

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



Quante dosi, Figliuolo?

Marco Travaglio

Se Gozzano fosse vivo, aggiornerebbe il catalogo del salotto di nonna Speranza. "Loreto impagliato e il busto d'Alfieri, di Napoleone, i fiori in cornice (le buone cose di pessimo gusto)... i frutti di marmo protetti dalle campane di vetro, un qualcherarobalocco...". E poi il Mesela prescrizione (ah le mozioni italovive in Parlamento!). I Dpcm incostituzionali di Cassese (oh la sentenza della Consulta che ora li giudica doverosi!). Il Sussidistan del scior Bonomi (ieri così incalzoso sui bonus e, ora che ne arrivano altri 50 miliardi, quasi impagliato come il Loreto!). L'orrido Ecobonus dell'incompetente Fraccaro (ora meravigliosa per il Sole 24 ore, evviva!). La fetida task force del Recovery (brutta con Conte perché aveva 300 tecnici, troppi; bella con Draghi perché ne ha 500, troppo pochi!). La strage degli innocenti nelle carceri perpetrata dal troglodita Bonafede (ora elogiato pure da Antigone su Rep, oh gioia e tripudio!). I videomessaggi del tiranno Giuseppe, novello Pinochet o Chàvez, che per ben due volte non chiamò i giornalisti (ora inutili intralci ai democratici monologi del Sempre Sia Lodato!).

Però che palle 'sto salotto di nonno Mario. Usciamo a prendere un po' d'aria. E chi ti incontriamo? Il Gen. Comm. Grand'Uff. Francesco Paolo Figliuolo. Si vede subito che è un tipo sveglio: a lui non la si fa. Infatti spiega in esclusiva al Corriere "la strategia 'in due plastr' studiata dal governo per le vaccinazioni. E i due pilastri - tenetevi forte - sono: da una parte la disponibilità e l'afflusso dei vaccini; e dall'altra la capacità di somministrarli". Esattamente in quest'ordine, casomai a qualcuno venisse in mente di iniettarli prima di riceverli. Non a caso lui "ha tre lauree e ha comandato le truppe in Afghanistan e Kosovo". Sennò magari non ci pensava che i vaccini, se non li ricevi, non puoi somministrarli. Il Foglio nota "una discontinuità col predecessore Arcuri (una laurea e zero guerre, nda). Figliuolo tende a sottolineare un altro aspetto: l'importante non sono io, ma lo Stato. Vadrete, vincerà l'Italia". Non il Madagascar, come diceva sempre quell'altro. Altro pilastro: "Puntiamo a chiudere la campagna entro l'estate, se faremo prima saremo stati più bravi". Se faranno dopo, un po' meno. Questo si che si chiama programmare. "La chiave è: comando accentrato, esecuzione decentrata". A meno che non riesca a fare 100 milioni di punture tutte da solo. Ma attenzione: "Johnson e Johnson ci consegnerà 25 milioni di dosi e, poiché se ne fa una soltanto, è come se ne arrivassero 50 milioni" (una delle tre lauree dev'essere in matematica). Non so voi, ma io mi sento già molto meglio. Con un fastidioso effetto collaterale, però: un'inspiegabile nostalgia per Giulio Gallera.



il Giornale



DOMENICA 14 MARZO 2021

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVIII - Numero 62 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 | Periodico (ed. nazionale)

DAL 1974 CONTRO IL CORO

IL PIANO FIGLIUOLO

RIVOLUZIONE VACCINI

*In campo 120mila medici, 500mila fiale al giorno
Entro settembre l'80% degli italiani immunizzati*
Zangrillo: reparti pieni per le cure sbagliate a casa

Andrea Cuomo e Enza Cusmai

■ Ecco il piano vaccini del commissario Figliuolo: in campo 44mila medici di famiglia, 60mila odontoiatri e 23mila specialisti per somministrare 500mila dosi al giorno. L'obiettivo è immunizzare l'80% degli italiani entro settembre. Ma AstraZeneca taglia ancora.

alle pagine 2-3
servizi da pagina 2 pagina 7

COME NE USCIREMO

ABBIAMO FIDUCIA: SERVE CHIAREZZA

di Paolo Liguori

I vaccini ci sono e ci saranno (ieri è uscito anche il piano di Figliuolo), siamo pronti a triplicare le vaccinazioni nelle prossime settimane: così Mario Draghi, nella sua seconda uscita pubblica, dall'Hub di vaccinazione a Fiumicino. Molto bene, rassicurante. Noi che vogliamo vaccinarci il prima possibile, noi che sogniamo il vaccino anti-Covid, siamo rassicurati. Ma il presidente del Consiglio insiste: «Dovete, con pazienza, attendere il vostro turno, senza scavalcare nessuno». Benissimo, anche bello, come l'immagine del Presidente Mattarella. Già, ma il nostro turno qual è? Quando sarà? Neppure Draghi può dircelo. Dipende da quando siamo nati, da quanto siamo fragili, questi concetti li ha ripetuti, con decisione. Però, dipende anche da dove viviamo e dalla nostra attività, perché queste scelte le decidono autonomamente le Asl regionali e neppure Draghi saprebbe ricostruire la mappa reale dei vaccini: la Puglia vaccina il doppio di insegnanti, che ottantenni; Sicilia, Calabria e Lombardia vaccina le Forze dell'Ordine; in Toscana vaccina gli avvocati e così via, in ordine sparso. Ora basta, sembra suggerire Draghi, adesso che arriveranno più vaccini speriamo di arrivare a 500mila vaccinazioni al giorno e si deve riprendere il percorso dai più anziani e dai più fragili. Però oggi in Italia su un 10 per cento di popolazione che ha ricevuto almeno una dose del vaccino anti-Covid, il 44 per cento lavora nella scuola, il 37 per cento nelle Forze Armate o in Polizia e solo il 39 per cento sono ottantenni. Ad esaminare le cifre, regione per regione, appare chiaro che sono stati usati criteri diversi. Anche arbitrari, se entriamo nel merito delle vaccinazioni per categoria, perché il «comparto sanitario in prima linea» è diventato, in pratica, tutti quelli che hanno un titolo sanitario, anche impiegati amministrativi, che non hanno mai visto da lontano un malato. E gli insegnanti sembrano privilegiatissimi, con scuole e università chiuse. Si può rovesciare il punto di vista e ricordare ai giornalisti, che si autoproclamano indispensabili per l'informazione, che i cameraman e i fotoreporter sono di più. E ancora di più lo sono state, nell'ultimo anno, le cassiere dei supermercati, a cui ci siamo rivolti per mangiare tutti, sani e asintomatici.

Inutile continuare, per andare a sbattere (...)

segue a pagina 3

MORTO A 83 ANNI, COLPITO DAL COVID

Casadei, il profeta del liscio simbolo dell'Italia che ballava

Paolo Giordano e Francesco Giubilei

con Cottone e Langone alle pagine 16-17



ROMAGNA MIA Raoul Casadei, maestro nazional-popolare

MODA IN LUTTO, ALTRA VITTIMA DEL VIRUS

Fotografo, artista e dandy Tutti i talenti di Mr Gastel

di Vittorio Sgarbi

a pagina 31

RISTORI FLOP

Conte sbugiardato: Italia ultima in Europa anche per gli aiuti

Antonio Signorini

■ Nel 2020 ogni cittadino italiano ha ipoteticamente ricevuto 1.979 euro dallo Stato per fronteggiare gli effetti della pandemia. La media degli altri Paesi dell'area euro è di 2.518 euro.

con Bulian a pagina 9

segue a pagina 8

CASO PALAMARA

L'Anm prova a zittire chi vuol fare pulizia

Luca Fazzo

■ Le poche illusioni che l'Associazione nazionale magistrati, il tempio delle correnti in toga che ebbe in Luca Palamara il suo leader riverito e indiscusso, avesse voglia di riformare davvero la giustizia sfumano ieri, quando il Cdc, il comitato direttivo centrale dell'Associazione, conclude i suoi lavori. La risposta dell'Anm all'indignazione sollevata dal caso Palamara è un documento che invece di attaccare davvero lo strapotere delle correnti se la prende con chi quello strapotere ha messo in discussione. Nel mirino dell'Anm non finiscono i signori delle nomine ma i 67 magistrati di tutta Italia che il 20 febbraio hanno lanciato un grido di dolore rivolto al presidente della Repubblica Mattarella, chiedendogli di scendere in campo.

a pagina 13

a pagina 11

L'articolo della domenica di Francesco Alberoni

L'amore è più forte se è ad ostacoli

L'innamoramento nell'adolescenza soprattutto nelle giovani donne sembra scaturire da una particolare fascinazione. Qualcosa che spesso avviene rapidamente di fronte alla bellezza, una inattesa cortesia, un gesto ipnotico di chiamata o di abbraccio, all'impressione di essere la prescelta o a una somiglianza con un modello divistico. Questa immagine suggestiva si fissa rapidamente e diventa il luogo in cui torna inevitabilmente il ricordo desiderante. È un luogo di attrazione come un trauma, ma positivo. Quando questo oggetto rimane unico e assoluto? Quando entrambi i soggetti hanno una forte spinta erotico-seduttiva, cioè si desiderano intensamente, si gettano anima e corpo nel nuovo amore. Ma per stabilizzare e rendere permanente il desiderio, l'amore appassionato ed esclusivo per quella persona, oc-

corre anche l'ostacolo, la possibilità che non ti corrisponda, ti dica di no, che ci sia una barriera. Ortega y Gasset, citando Husserl, mostra che l'io non precede, ma segue la comparsa del tu. Il mio io, egli scrive, compare lentamente nel corso della mia vita fin dai primi mesi o anni attraverso lo scontro con gli oggetti, a partire da quelli più prossimi come il passeggino, le seggiole, i tavoli, i cassettoni, gli spigoli che, urtandomi, mi fanno male e poi i divieti, gli obblighi, gli infiniti ostacoli contro cui sbatto nella ricerca di ciò che desidero e di cui ho bisogno. Allo stesso modo anche l'oggetto d'amore si stabilizza come «oggetto» di desiderio costituendosi come ostacolo, resistendo.

Certo, nessun amore va avanti se l'altro non ti dice di sì, non si fonde (...)

segue a pagina 4

DRAMMA LAVORO

L'idea di Draghi per salvare l'occupazione

di Vittorio Macioce

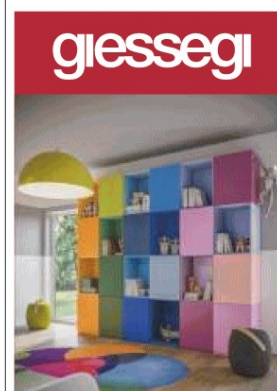
Non c'è tempo per affrontare un nemico alla volta. L'emergenza è il virus e per batterlo bisogna vaccinare tutti. È la via di fuga dalla pandemia. Questo è il fronte caldo del governo Draghi. Non è il solo. Al di là dell'orizzonte c'è un «mostro» in attesa, di cui non si conosce ancora con precisione la massa, ma si sa che è grosso e fa paura. Si chiama disoccupazione e come il virus colpisce uno a uno e non è astratto, perché cambia il destino, il tuo, dei tuoi figli, di chi ti sta accanto. Non appartiene a un'altra sfera rispetto alla salute, perché ti colpisce nel corpo e nella mente e non è solo questione di soldi. Non avere (...)

OGGI L'ASSEMBLEA

Il Pd nelle mani del «nuovo» Letta Due donne vice

Pasquale Napolitano

■ Oggi l'assemblea del Partito democratico che incoronerà Enrico Letta segretario fino al 2023, con due donne vice (Pinotti e Ascani). Il primo nodo da sciogliere resta l'alleanza con i grillini.



IL GIORNO

DOMENICA 14 marzo 2021
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Il dossier da 1974 al 2020, quattromila i minori

**Scomparsi e mai trovati
Record della Lombardia:
seimila i volti fantasma**

G.Moroni in Lombardia



Pasqua 2021

**Oltre il buio
Se non si cerca
non si trova**

Mario Delpini Arcivescovo di Milano
In Lombardia



ristora
INSTANT DRINKS

Mezzo milione di vaccinati al giorno

Il piano del generale Figliuolo: l'80% degli italiani immunizzato entro settembre. Cosa si può fare da domani: la guida
AstraZeneca taglia ancora le dosi, rivolta in Europa. A Bologna la procura indaga sulla morte di un professore dopo l'iniezione

Servizi

da pag. 3 a pag. 6

Sacrifici e speranze

**Noi, le restrizioni
e quel vaccino
nato in Brianza**

Sandro Neri

Come da decreto appena firmato, da domani la Lombardia e gran parte del resto d'Italia tornano in zona rossa. Una misura ritenuta indispensabile dal governo e dai presidenti delle Regioni nel tentativo di frenare la terza ondata del Covid. È passato un anno dal primo lockdown e le restrizioni che gli italiani sono costretti a subire sono rimaste pressoché le stesse. La speranza rimane l'accelerazione della vaccinazione di massa e su questo il premier ha assicurato il massimo impegno nell'incremento del numero giornaliero di sieri da inoculare. Queste misure arrivano però in un momento in cui la gente è sempre più provata da una situazione che si protrae ormai dal marzo del 2020.

Segue a pagina 2

**SCOMPARSO RAOUL CASADEI: IL COVID SE L'È PORTATO VIA A 83 ANNI
DA ROMAGNA MIA A CIAO MARE, LA SUA MUSICA ERA SPETTACOLO**

Raoul Casadei aveva 83 anni
Era nato a Gatteo

**NON TI POTRÒ
SCORDAR**

Boni, Maioli e il ricordo di Mirko Casadei alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

Senza controlli

**Fila infinita
per il tampone
Niente vigili
e caos a Linate**

Palma nelle Cronache

Il delitto del calciatore

**Adesso Rullo invoca
la perizia psichiatrica
per ottenere «sconti»**

Consani nelle Cronache

Pavia

**Palazzo pericolante
Le crepe nei muri
si sono allargate**

Marziani nelle Cronache



Beppe Fioroni: «Lasciamo lavorare Enrico»

**«Renzi non è il nemico
Letta darà forza al Pd»**

Coppari e De Robertis alle pagine 10 e 11



Mauro Pelaschier: «Ecco perché va così forte»

**Luna Rossa vola ancora
«Figlia del genio italiano»**

Turrini a pagina 13

MASI
CONDITIONERS
Clima Control Professional Devices
www.masicondicioners.com





Oggi su Alias D

I FANTASMI DEL VIETNAM nel nuovo romanzo di Viet Thanh Nguyen. Un inedito di Adorno, Napoleone e il mito di Roma ai Mercati di Traiano



Le Monde diplomatique

DA MARTEDÌ 16 IN EDICOLA Vaccini, l'ostacolo dei brevetti; Alibaba epopea cinese; favorire l'incontro delle lotte; assalto ai parchi africani



Storie

RAOUL CASADEI Addio al re del liscio, con la sua Orchestra ha fatto ballare la Romagna e tutto il mondo

Mariangela Mianiti pagina 12

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

DOMENICA 14 MARZO 2021 - ANNO LI - N° 62

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS DOMENICA

OGGI L'ASSEMBLEA DEM LO ELEGGE SEGRETARIO, PROBABILE UN VOTO UNANIME

Letta: «Il mio Pd parlerà agli esclusi»

■ C'è un passaggio del discorso che oggi Enrico Letta terrà all'assemblea del Pd chiamata a eleggerlo come nuovo segretario che dà l'idea del progetto ambizioso che ha in mente: «Ci sono milioni di persone più fragili e il Pd deve parlare a loro, uscendo dalle ztl, dai centri ur-

ban, cominciare a dare risposte». Sul partito le parole chiave saranno «apertura», «partecipazione», ma anche «verità». Ieri il neo segretario ha lavorato al discorso e ha fatto una visita al circolo Pd di Testaccio. I militanti l'hanno accolto con uno striscione «Daje Enri, ripiamose sti

cocci», riferimento ai «cocci da rimettere insieme» di cui aveva parlato. Poi ha sondato gli umori: «Che devo dire domani?». «Aprire porte e finestre», la risposta. Per il nuovo leader atteso anche il sì degli ex renziani e del gruppo di Matteo Orfini.

CARUGATTI PAGINA 2

CONTE ADESSO HA UN COMPETITOR

La coalizione cambia schema

■ Enrico Letta proseguirà sulla strada della convergenza progressista con il M5S. Ma adesso non è affatto scontato che Giuseppe Conte sarà il leader predestinato della coalizione. E la situazione al centro e a sinistra non è più quella dei tempi dell'Ulivo.

COLOMBO, SANTORO PAGINE 2,3

foto Ufficio Stampa Ministero della Difesa/LaPresse

Figliuolo prodigo

500 mila vaccini al giorno e 51 milioni di italiani immunizzati entro settembre. È la promessa impegnativa del commissario all'emergenza Francesco Figliuolo. Mentre la curva dei contagi sale ancora con oltre 26 mila nuovi casi e 317 decessi. La Ue intanto attacca Astrazeneca per il nuovo taglio dei sieri e si divide: sulla distribuzione troppe disparità tra gli Stati **pagine 4,5**

Sinistra

Meriti e Bisogni
l'attuale polemica
di 40 anni fa

FILIPPO BARBERA

Dal 31 marzo al 4 aprile 1982 si svolse a Rimini la prima conferenza programmatica del Psi. L'epitome dell'evento è il celebre discorso di Claudio Martelli, "Per un'alleanza riformista fra il merito e il bisogno". Rileggerlo criticamente, oggi, quasi 40 anni dopo e in concomitanza con l'avvicinamento alla guida del Pd, può fornire utili indicazioni a chi si appresta a ricoprire questo ruolo. Colpisce, anzitutto, il livello dell'analisi e la coerenza dei riferimenti intellettuali.

— segue a pagina 3 —

Economia

Le imprese
che non investono
e non innovano

PIERLUIGI CIOCCA

Storicamente nel capitalismo moderno la produttività "spiega" circa il 60% della crescita e l'accumulazione il 40%. Il dato di fondo sulle imprese italiane riguarda produttività e investimenti. La produttività - innovazione e progresso tecnico - è il principale motore dello sviluppo economico. L'altro motore, complementare, è l'accumulazione di capitale, il volume del risparmio investito. In Italia dal 1999 il Pil è aumentato molto poco, prima che nel 2020 la pandemia lo abbattesse del 9%.

— segue a pagina 6 —

WTO E BREVETTI

«Europa opaca, sistema ingiusto»

■ Intervista a Ugo Pagano del Forum disuguaglianze e diversità. «Nel voto sulla sospensione dei brevetti per i vaccini al Wto c'è stata una assenza di trasparenza totale. Hanno vinto le pressioni delle aziende farmaceutiche». A livello globale però l'occidente sta perdendo: «Troppi segreti industriali e pochi stabilimenti: Cina e Russia stanno vincendo». Per cambiare il sistema ecco la proposta: «Il Wto imponga a ogni paese un 3% di scienza libera da condividere, solo così i vaccini saranno un bene comune». **FRANCHI A PAGINA 5**

all'interno

L'Aquila Crolla un cantiere, muoiono due operai

SERVIZIO

PAGINA 5

Bolivia L'ex presidente golpista Ñez agli arresti

CLAUDIA FANTI

PAGINA 7

Usa Arresti facili, arriva la proposta dal Kentucky

MARINA CATUCCI

PAGINA 9

IMPUNITO IN BRASILE

Tre anni fa l'omicidio di Marielle Franco



■ Resta senza mandanti l'omicidio dell'attivista e consigliera comunale di Rio, avvenuto il 15 marzo 2018. Ma la sua profezia "antirazzista" si è avverata: voti a valanga per 13 donne afrobrasiliane alle ultime elezioni... Con un'intervista al compagno di lotte Marcelo Freixo. E le sue ultime parole. **PAIVA A PAGINA 9**

MYANMAR

Spari sui manifestanti. Almeno sei le vittime



■ L'esercito del Myanmar ha aperto il fuoco su un sit in nella città di Mandalay: almeno sei le vittime che portano il tragico conteggio dei morti dall'inizio del golpe a quasi un centinaio. L'amministrazione Biden concede lo status di protezione temporanea ai birmani negli Usa. **SERVIZIO A PAGINA 8**

Lele Corvi



10314
9 770225 213001
Posto Italiano Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c.1, GigaCRM/232103



€ 1,20 ANNO CXXX-N° 72
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 14 Marzo 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO LEO

L'anniversario

Fukushima, il buco nero del Giappone: veleni a dieci anni dal disastro

Erminia Voccia a pag. 13



Contro il Milan

Al Meazza il match della verità: il Napoli si gioca la Champions

Francesco De Luca a pag. 38



La sfida

IL PD DI LETTA BASTA MEDIARE SI RIPARTA DAI MILITANTI

Romano Prodi

A vendo per molti anni guidato dell'amicizia e della collaborazione di Enrico Letta, sono certamente la persona meno adatta per riflettere sul suo improvviso arrivo nella scomoda carica di segretario del Partito democratico. L'amicizia mi avrebbe spinto a chiedergli quale era la logica per cui stava lasciando il ruolo fino ad ora ricoperto nella prestigiosa scuola di SciencesPo di Parigi per assumere un incarico tanto complesso e rischioso. La collaborazione a Palazzo Chigi, quando era sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, mi ricorda invece che questo suo ritorno era nella natura delle cose: la passione politica e il legame con l'Italia sono in lui così forti da prevalere su qualsiasi altra scelta.

Bisognava solo che si presentasse il momento che, in questo caso, è stato improvvisamente e improvvisamente.

Proprio per questo non mi sento di dargli alcun consiglio ma, data la differenza d'età, mi sento tuttavia in dovere di riflettere sulla situazione in cui Enrico Letta si troverà ad operare, nella speranza che si tratti di un periodo più lungo di quello dei suoi predecessori, nessuno dei quali è riuscito a completare il necessario processo di fusione fra le diverse forze riformiste che si erano opportunamente riunite in un partito. O, forse, è più esatto prendere atto che vi è stata una certa convergenza nelle idee, ma non nei gruppi dirigenti. Il risultato è che, come scrive acutamente l'Economist, le riforme che Letta dovrà affrontare sono esattamente quelle che erano già sul tavolo nel 2007, quando il Pd è stato fondato.

Continua a pag. 39

«A settembre 80% vaccinato» ma AstraZeneca taglia le dosi

► Il nuovo piano: 500mila fiale al giorno in palestre, chiese e scuole
Arruolati medici di famiglia e sportivi, J&J arriverà solo a maggio

Pronto il nuovo piano vaccini del commissario per l'emergenza Covid Figliuolo. L'obiettivo: 500mila somministrazioni al giorno, vaccinando almeno l'80% della popolazione entro settembre. Coinvolti dai medici di famiglia agli sportivi. A disposizione anche palestre, chiese, scuole e fabbriche. Ma scattano nuovi tagli alle forniture AstraZeneca, Johnson & Johnson solo a maggio.

Evangelisti e Rosana
alle pagg. 2 e 3

L'epidemiologo dell'Imperial College: basta allarmi

«Il siero di Oxford è sicuro in Inghilterra ha fatto svoltare»

Emilio Fabio Torsello

Paolo Vineis, epidemiologo dell'Imperial College di Londra avverte: il siero di Oxford è sicuro, in Gran Bretagna svolta nei contagi.

A pag. 3



La testimonianza

Io, immunizzato con il lotto sequestrato credo nella scienza

Fabrizio Coscia

AV2856. Vi dicono niente queste lettere e questi numeri? Continua a pag. 39

**700 anni dopo
COSA RESTA
(PURTROPPO)
DELL'ITALIA
DI DANTE**

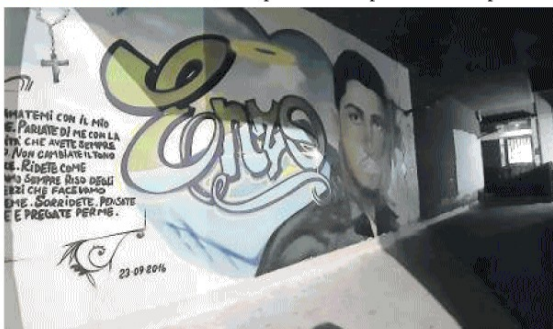
Franco Cardini

Con il Centenario dantesco, siamo ormai da settimane perseguitati da vari tipi di tormentone: fra i quali uno dei più comuni è il paragone di qualunque tipo (talora sballato) fra l'Altissimo Poeta e noi, fra allora ed oggi. Si sa, i paragoni sono una tentazione costante quando si parla di storia.

A pag. 38



La stesa alla Sanità Miano, Di Napoli fu ucciso perché si stava pentendo



L'immagine di Vincenzo Di Napoli, uno dei killer di Genny Cesarano, vittima innocente di una stesa. Renato Esposito/NEWFOCUS

Il murale del killer di Genny Cesarano

Valentino Di Giacomo a pag. 12

La prof di filosofia uccisa davanti al figlio di 4 anni

Orrore a Napoli, dodici coltellate dal convivente che non aveva accettato la fine della relazione

Giuseppe Crimaldi

È entrato in casa poco prima dell'alba, ha massacrato a pugnale la compagna, che da alcuni giorni lo aveva allontanato, mentre il loro bimbo di 4 anni veniva svegliato dalle urla della mamma. Poi è fuggito. Giuseppe «Pinotto» Iacolino, 43 anni, si è andato a costituire, con addosso ancora i vestiti sporchi del sangue della sua ex, Ornella Pinto, 40enne. Quello di Napoli è il tredicesimo femminicidio dall'inizio dell'anno in Italia. In Cronaca

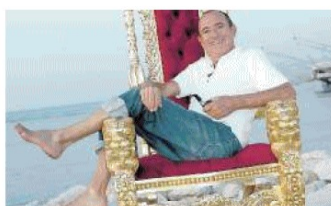
La guerra legale

Le donne di Maradona denunciano l'avvocato «Papà è stato truffato»

La guerra legale è esplosa pochi giorni dopo la manifestazione di piazza a Buenos Aires. «Papà truffato», le donne di Diego - Claudia Villafane, la ex moglie; Dalma e Gianinna, le loro figlie - contro l'avvocato di Diego. De Luca a pag. 19

Aveva 83 anni, stroncato dal virus

Addio a Casadei, il re del liscio nelle balere dell'Italia profonda



Federico Vacalebre, Titta Fiore
Enzo Gentile, Mattia Marzi alle pagg. 14 e 15

SAI CHE SPAZZOLI SOLO IL 60% DEI DENTI?

PikDent
SCOVOLINI INTERDENTALI
E RAGGIUNGI IL 100% DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!

PRATICI COME UNO STUZZICADENTI PIÙ EFFICACE DEL FILO INTERDENTALE

da **FIMO** IN FARMACIA www.fimosrl.it

TROVA LA TUA MISURA! Prova subito la confezione da 7 misure assortite a soli 3,90€



Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 143-N° 72
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L. 46/2004 art.1 c.1 B08 RM

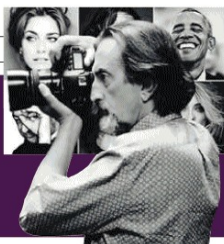
Domenica 14 Marzo 2021 • S. Matilde

NAZIONALE

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://ilmessaggero.it)

1955-2021
Giovanni Gastel,
l'ultimo scatto
del fotografo dei divi
e della grande moda
Arnaldi a pag. 17



Corsa Champions e veleni
Juve-Napoli rinviata
la Roma si infuria:
«Così vengono favoriti»
E oggi in campo a Parma
Carina e Trani nello Sport



Il Messaggero
PRIMO!
ilmessaggero.it/sport

Nuove sfide

Il Pd che verrà,
tra recupero
della base
e maggioritario

Romano Prodi

A vendo per molti anni guidato dell'amicizia e della collaborazione di Enrico Letta, sono certamente la persona meno adatta per riflettere sul suo improvviso arrivo nella scomoda carica di segretario del Partito Democratico. L'amicizia mi avrebbe spinto a chiedergli quale era la logica per cui stava lasciando il ruolo fino ad ora ricoperto nella prestigiosa scuola di Scenospo di Parigi per assumere un incarico tanto complesso e rischioso. La collaborazione a Palazzo Chigi, quando era Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, mi ricorda invece che questo suo ritorno era nella natura delle cose: la passione politica e il legame con l'Italia sono in lui così forti da prevalere su qualsiasi altra scelta. Bisognava solo che si presentasse il momento che, in questo caso, è stato imprevisto e improvviso. Proprio per questo non mi sento di dargli alcun consiglio ma, data la differenza d'età, mi sento tuttavia in dovere di riflettere sulla situazione in cui Enrico Letta si troverà ad operare, nella speranza che si tratti di un periodo più lungo di quello dei suoi predecessori.

Continua a pag. 16

Oggi l'assemblea
Letta segretario
blinda Draghi
Ajello e Conti a pag. 8

Tarallo scrive ai pm



Pressioni e denunce
nel giallo su Losito
gli audio del Gf Vip

ROMA Nell'inchiesta sulla morte dello sceneggiatore Teodosio Losito potrebbero entrare gli audio della casa del Gf Vip.

Alegri a pag. 11

Vaccini, ad aprile dosi a metà

► AstraZeneca è in ritardo, J&J non arriva prima di maggio: niente accelerazione, l'ira della Ue
Il piano del commissario Figliuolo: «Per settembre avremo immunizzato l'80% degli italiani»

ROMA AstraZeneca taglia ancora le dosi di vaccino e Johnson & Johnson non arriverà prima di maggio. Così ad aprile, che doveva essere il mese del riscatto, iniezioni dimezzate. La Ue promette di intervenire con sanzioni contro chi non rispetta gli accordi. Intanto il nuovo commissario, il generale Figliuolo, assicura comunque che per fine settembre l'80% degli italiani sarà vaccinato: a regime 500 mila dosi al giorno.

Evangelisti, Malfetano,
Pirone, Rosana, Scarpa
e Simoni da pag. 2 a pag. 5

I Ristori copriranno due mensilità. Fisco, slitta la precompilata

Scuola, la beffa del bonus famiglia
fondi ridotti e meno beneficiari

Roberta Amoroso

Tutti in Dad, ma arrivano i rinforzi, cioè i sostegni. Però non per tutti. Sembrava davvero che il ritorno amaro della didattica a distanza per nove studenti su

dieci (oltre 7,6 milioni su 8,3 milioni) sarebbe stato accompagnato da un po' di sollievo per altrettante famiglie lavoratrici costrette a riorganizzarsi. La beffa è che i fondi sono ridotti e i beneficiari di meno.

A pag. 6



Contagi a 26 mila

L'ultimo weekend
senza lockdown
sembra Pasquetta

Alessia Marani

Nell'ultimo weekend libero prima della zona rossa per molte Regioni caos e folla nelle città e sui litorali. A pag. 4

1937-2021 Addio al re delle balere. «Con lui Romagna al centro del mondo»

Ciao, Ciao Raoul

Raoul Casadei Marzi a pag. 20

Le note di tutti
Una repubblica
fondata sul liscio
Elisabetta Sgarbi

S secondo Casadei fu un rivoluzionario (...)
Continua a pag. 16

Statali, maxipremio per i dipendenti efficienti e creativi

► Compensi extra nel contratto per chi innova e riesce a migliorare il servizio ai cittadini

ROMA Superpremi per i dipendenti pubblici più bravi. Saranno inseriti nei nuovi contratti della Pubblica amministrazione. L'obiettivo è quello di efficientare i servizi resi a cittadini e imprese. Così il neo ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta vuole rendere più produttiva la Pa e segnare un cambio di passo. Sul tavolo anche una gratifica nazionale.

Bisozzi a pag. 14

L'ex confessa

Dodici coltellate
davanti al figlio
Ornella muore così

NAPOLI L'ha uccisa con dodici coltellate davanti al figlio di 4 anni e l'ha lasciata a terra agonizzante. Poi ha confessato. Crimaldi a pag. 12

PROVA

SUSTENIUM

Bioritmo3
Multivitaminico

CON VITAMINA C, VITAMINA D E ZINCO.

L'INTEGRATORE MULTIVITAMINICO CON PIÙ DI 70 BENEFICI*
PER IL BENESSERE FISICO E MENTALE.

*INDICAZIONI SULLA SALUTE APPROVATE PER LE VITAMINE E I MINERALI CONTENUTI NEL PRODOTTO.

A. MENARINI

ARIE TE PROSSIMO
AI CAMBIAMENTI

Buona domenica, Ariete! Giove in Acquario porta nuovi amici, estimatori, conoscenti utili per la carriera ma soprattutto apre una nuova stagione per l'amore. Luna illumina il vostro segno e questa ultima domenica invernale, il suo influsso fortunato si appassiona al fascino sensuale di Marte in Gemelli. Sarebbe emozionante iniziare una storia prima delle idi di marzo. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'Interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50

il Resto del Carlino

DOMENICA 14 marzo 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Contro l'erosione delle spiagge

**Scogliere sì e no:
Romagna e Marche
divise sul futuro**

Gradara e Luminati nel Fascicolo Regionale



Appennino reggiano

**Escursione fatale
Volo nel dirupo
muiono in due**

Baisi a pagina 16

ristora
INSTANT DRINKS

Mezzo milione di vaccinati al giorno

Il piano del generale Figliuolo: l'80% degli italiani immunizzato entro settembre. Cosa si può fare da domani: la guida AstraZeneca taglia ancora le dosi, rivolta in Europa. A Bologna la procura indaga sulla morte di un professore dopo l'iniezione

Servizi
da p. 3 a p. 6

La Romagna di Raoul

**Il re delle balere
che ci ha portati
in tutto il mondo**

Michele Brambilla

Se n'è andato a quasi 84 anni Raoul Casadei, il re del liscio che ha fatto conoscere in tutto il mondo - rendendola universale - la Romagna, la quale non è solo un'espressione geografica, e neppure solo una meravigliosa terra, ma un luogo dell'anima, un modo di essere e di sorridere, cosa di cui mai come ora abbiamo bisogno. Per questo Raoul merita, e a pieno titolo, lo spazio di un editoriale. Il Padreterno, che non fa mai le cose per caso, lo fece nascere a ferragosto. Del mito italiano di quel giorno e di quelle spiagge, Raoul sarebbe stato il magnifico interprete: i bagnini, i pedalò, le piadine, le tedesche. «Ciao ciao ciao ciao mare, nel mio cuore un grande amore».

Continua a pagina 2

**SCOMPARSO RAOUL CASADEI: IL COVID SE L'È PORTATO VIA A 83 ANNI
DA ROMAGNA MIA A CIAO MARE, LA SUA MUSICA ERA SPETTACOLO**

Raoul Casadei
aveva 83 anni
Era nato a Gatteo

**NON TI POTRÒ
SCORDAR**

Boni, Maioli e il ricordo di Mirko Casadei alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

Bologna, verso le comunali

**Duello nel Pd
Aitini vuole
le primarie:
«No ai salotti»**

Rosato in Cronaca

Bologna, arrestato

**Ex docente abusa
di una tredicenne
durante le lezioni**

Orlandi in Cronaca

Bologna, alle 12,30 al Dall'Ara

**Arriva la Samp
Rossoblù in cerca
della svolta**

Servizi nel QS



Beppe FIORONI: «Lasciamo lavorare Enrico»

**«Renzi non è il nemico
Letta darà forza al Pd»**

Coppari e De Robertis alle pagine 10 e 11



Mauro Pelaschier: «Ecco perché va così forte»

**Luna Rossa vola ancora
«Figlia del genio italiano»**

Turrini a pagina 13

MASI
CONDITIONERS
Clima Control Professional Devices
www.masiconditioners.com

GEAR
nuova
concessionaria
OPEL

IL SECOLO XIX

GEAR
OPEL

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "SPECCHIO" - Anno CXXXV - NUMERO 62, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN



OGGI IN EDICOLA

Il Secolo XIX regala ai lettori le mascherine chirurgiche

L'anno della domotica: costi e bonus

Casa intelligente, tutti gli incentivi

Domani l'inserito di 8 pagine in omaggio con **IL SECOLO XIX**

Elettrodomestici, teleriscaldamento, videosorveglianza: prezzi, consumi e risparmio fiscale

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Commenti	Pagina 13
Economia-Marketing	Pagina 15
Genova	Pagina 20
Xte	Pagina 42
Programmi-Tv	Pagina 45
Sport	Pagina 46



Intervista con il Papa: «L'uomo riparte dalla solidarietà e dall'ambiente»

Papa Francesco nell'incontro di venerdì in Vaticano con la società genovese di pallanuoto Sporting Club Quinto (FOTO LAPRESSE)

DOMENICO AGASSO / PAGINE 2 E 3

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Un sogno messicano non è abbastanza per il futuro dei nostri ragazzi

Sono qui a chiedere la carità. Tre dosi, devo trovare tre dosi al vostro buon cuore. Tre dosi di vaccino s'intende. Non per me, io sono a posto, giusto l'altro ieri ho sognato di trovarmi alla frontiera messicana - i sogni sono così, che può capitare che per ragioni note solo alle profondità dell'es l'Italia confini con il Messico - in placida attesa che le guardie di frontiera di quel paese mi consegnassero un bel flacone di Sputnik V, visto che nel loro paese le vaccinazioni erano terminate e le dosi avanzate le davano via a prezzi stracciati. Era un sogno del mattino e dunque vero, sto per compiere settant'anni e anche senza la generosità messicana prima o poi mi metteranno in fila da qualche parte, intanto mi dedico alla clausura. No, non per me ma per un caso umano, tre casi umani. Tre giovani, due maschi e una femmina, in perfetta salute, pieni di energia e di promettenti aspettative.

SEQUE / PAGINA 13

FOLLA NELLE CITTÀ PRIMA DEL LOCKDOWN, È POLEMICA. GENOVA, FOCOLAIO ALL'OSPEDALE SAN MARTINO: COLPITA ANCHE UN'INFERMIERA NO VAX

Vaccini, il piano di Figliuolo: mezzo milione di dosi al giorno

Il commissario: immunità entro settembre. Somministrazioni in fabbriche, parrocchie e caserme

È pronto il piano per le vaccinazioni del generale Figliuolo, commissario all'emergenza Covid. Prevede di salire a una media di cinquecentomila vaccini somministrati al giorno e di raggiungere l'immunità di gregge fra luglio e agosto. A fine settembre sarebbe protetto dal vaccino l'80 per cento della popolazione. Polemica per gli assembramenti registrati in quasi tutta Italia nell'ultimo weekend prima delle restrizioni. Genova, cluster al San Martino.

SERVIZI / PAGINE 4-7

IL CASO

Marco Menduni

Priorità nelle liste, il governo mette il freno alla giungla regionale

In Toscana hanno dato la priorità, tra gli altri, agli avvocati, in Lombardia ai tecnici informatici. Il governo interviene per rendere omogenei i criteri delle liste di attesa per il vaccino.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

ROLLI



IL COMMENTO

MAURO BARBERIS

DOPO 160 ANNI L'ITALIA È UNITA NELL'ATTESA

A pochi giorni da quel 17 marzo che segna i 160 anni della nascita del Regno d'Italia noi italiani ci sentiamo uniti da un desiderio: che il piano per i vaccini si dimostri credibile e funzionante.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

IL LEADER MONDIALE CIA

Simone Gallotti

Vago: il turismo si salva copiando il modello delle navi da crociera

Il presidente mondiale delle compagnie di crociera Vago mette a disposizione del settore del turismo i protocolli di sicurezza della Clia Cruise: «Abbiamo trasportato 400 mila persone in Europa».

L'INTERVISTA / PAGINA 15

LA GARA CON L'UDINESE AL FERRARIS FINISCE 1-1

Pandev fa ancora magie. Per il Genoa pari e rimpianti

Un passo alla volta, il Genoa prosegue la salita verso la salvezza, anche se la vittoria non arriva dal febbraio. Al Ferraris contro l'Udinese l'1-1 finale è tutto sommato giusto, anche se il vantaggio del Genoa - arrivato all'8' del primo tempo - aveva fatto sperare in una gara in discesa per i rossoblu. A segno ancora una volta Pandev, che ha stoppato in area in un fazzoletto e ha superato di precisione il portiere Musso. L'U-



dinese ha replicato al 30' del primo tempo con un rigore segnato da De Paul. Nel secondo tempo il Genoa ha sofferto le iniziative di Pereyra, ma deve recriminare per due clamorose occasioni nel finale. Nella prima Zaje, solo davanti al portiere, ha calciato fuori dopo una bella serpentina. Nel recupero Behrami ha colto la traversa. Oggi alle 12.30 Sampdoria-Bologna.

L'ARTICOLO / PAGINA 48

VIGILANZA VALBISAGNO

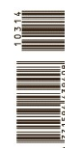
VIGILANZA ARMATA DIURNA E NOTTURNA
SERVIZI DI SICUREZZA
INSTALLAZIONE E GESTIONE
IMPIANTI ANTINTRUSIONE VIDEOSORVEGLIANZA
VISITE ISPETTIVE - PIANTONAMENTI

Numero Verde
800 50 60 70

VIGILANZA VALBISAGNO

VIGILANZA ARMATA DIURNA E NOTTURNA
SERVIZI DI SICUREZZA
INSTALLAZIONE E GESTIONE
IMPIANTI ANTINTRUSIONE VIDEOSORVEGLIANZA
VISITE ISPETTIVE - PIANTONAMENTI

Numero Verde
800 50 60 70



€ 2,50 in Italia — Domenica 14 Marzo 2021 — Anno 157°, Numero 71 — ilssole24ore.com

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DGB Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tavola con
Natalino Irti
«MI CONSIDERO
UN INSEGNANTE
CHE RECA IL SEGNO
DEI MAESTRI»

Paolo Bricco — a pag. 50

Testimone,
Natalino Irti,
accademico e
avvocato



Investimenti esteri, solo l'1,7% in Italia — P. 7

Enrico Letta oggi si presenta all'Assemblea Pd — P. 7

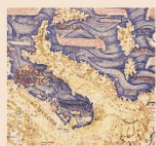
Olanda alla prova del voto nell'era del Covid — P. 11

domenica

Copertina

La lingua
dei mercanti
parlata
in «România»

Nicola Gardini — a pag. 1



Terza pagina
Professionisti
del futuro

Piero Boltani — a pag. III

lifestyle

Oasi verdi
Camminare
e respirare
nel bosco
che cura

Mariateresa Montaruli — a pag. 16

lunedì

Superbonus
Cessione
del 110%,
le condizioni
delle banche

Editoria

Da martedì
il nuovo Sole,
tutti i segreti
del formato
più snello

— Servizi a pagina 8



IL NUOVO SOLE SEI TU
Scarica il coupon sconto per
acquistare in edicola il nuovo
quotidiano e consulta gratui-
tamente la versione digitale
per 7 giorni anche su App.
ilssole24ore.com/prova

Farmaceutica, per i big anti Covid profitti raddoppiati a 71 miliardi

L'industria dei vaccini. La rivalutazione rispetto ai livelli pre virus è stata di oltre 160 miliardi, ma in Borsa corrono le biotech non i colossi Pfizer, AstraZeneca e J&J. A Monza un sito per la produzione del siero in Italia

La corsa ai vaccini raddoppia gli utili di Big Pharma. Secondo l'elaborazione del Sole 24 Ore, su dati S&P Market Intelligence, i vaccini e le cure anti-Covid garantiranno oltre 71 miliardi di dollari di utili netti alle multinazionali del farmaco. Le varie Pfizer-BioNtech, Moderna, AstraZeneca, Johnson & Johnson, Novavax e Canisio Biologics, ma anche i produttori di anticorpi monoclonali come Eli Lilly e Regeneron.

L'effetto vaccini si fa sentire anche in Borsa dove i titoli di queste società hanno riportato una rivalutazione di oltre 160 miliardi rispetto ai livelli di inizio 2020. Ma è solo una soglia di partenza, perché nei fatti, tra profitti attesi e giro d'affari stimato, il beneficio complessivo per i protagonisti dell'immunizzazione di massa potrebbe essere di gran lunga più alto.

Franceschi e Mangano — a pag. 3

IL PIANO DEL GOVERNO

Di sostegni: al piano vaccini
dotazione da 5 miliardi
L'80% di vaccinati a settembre

Trovati, Ludovico e Monaci — a pag. 2

15 miliardi
Sono le perdite denunciate ieri
da Confindustria a seguito
della chiusura per il Covid

Scuola, le ferie dei prof bloccano i corsi estivi Presidi senza poteri

L'INCHIESTA

Bianchi vedrà i sindacati,
ma il piano dei recuperi
si scontra con il contratto

Il ministro Bianchi è consapevole del deficit formativo con l'insegnamento a distanza imposto dal covid. Martedì ne parlerà con i sindacati, avviando il

tavolo di confronto che dovrà portare anche a rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Tra le idee sul tavolo il recupero di socialità e apprendimenti, partendo appena possibile e fino a giugno inoltrato, e oltre. Ma anche i migliori propositi rischiano di "shatter", come l'anno scorso, contro le rigidità del Ccnl: le ferie implicite e la mancata obbligatorietà per gli insegnanti. **Claudio Tucci** — a pag. 4 con l'analisi di **Daniele Checchi**

21,1
la crescita percentuale della
busta paga media dei dipendenti
pubblici dal 2005

Statati
Sanità,
da 15 anni
stipendi sotto
l'inflazione

Gianni Trovati — a pag. 5

L'INTERVENTO DELLA MINISTRA

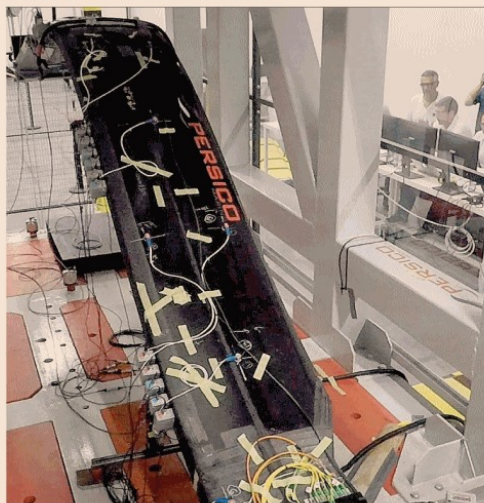
BAMBINE E MATEMATICA,
PASSIONE SU CUI PUNTARE

di Elena Bonetti — a pagina 4



Ministra
Pari
opportunità
e famiglia

IL MADE IN ITALY ALLA COPPA AMERICA



Alta tecnologia. Una fase dei test sul "foil", le avveniristiche ali in carbonio di Luna Rossa prodotte a Bergamo

Luna Rossa traina la tecnologia italiana

Marcello Frisone — a pag. 14

DESTRA & SINISTRA

DRAGHI
E L'IMPATTO
SUL FUTURO
DEI PARTITI

di Sergio Fabbrini

Come un sasso nello stagno, la formazione del governo Draghi ha attivato onde che stanno impattando sui nostri partiti. Le prime onde hanno colpito i partiti che avevano sostenuto il precedente governo, ma altre seguiranno in direzione dei partiti della precedente opposizione. Invece di affrontare le ragioni di tali impatti, la politica (e i suoi media) è interessata alla domanda: "il governo Draghi, è di destra oppure di sinistra?". Sembra di assistere alla Disputa di Valladolid, quando, nel 1550-1551, ci si domandava: "gli indios, dell'America centrale e meridionale, hanno un'anima oppure no?". L'ortodossia pensa sempre che la realtà debba corrispondere alle proprie categorie (e non viceversa). Conosciamo gli esiti. Il governo Draghi (nella realtà) è la risposta alla difficoltà culturale, delle rappresentanze politiche emerse dalle elezioni del 2018, a fare i conti con la complessità prodotta dalla pandemia. È un governo di politica di cose da fare (e non di politica di collocazione politica). Il suo compito è ricostruire, nel contesto del programma di Next Generation-EU, l'infrastruttura (economica, sociale ed istituzionale) che dovrà collegare il nostro Paese all'Unione europea (Ue). Se il governo Draghi guarda al futuro, la politica sembra avere gli occhi fissi sullo specchio retrovisore. Come uscire?

Per molti politici (e giornalisti), la crisi indotta dalla pandemia ha rinvigorito la tradizionale distinzione tra sinistra e destra. Per quelli di sinistra, la crisi è la dimostrazione della centralità riacquisita dallo stato. Solamente lo stato poteva intervenire per sostenere il reddito dei gruppi colpiti dalla crisi, eppure per garantire la salute pubblica, o ancora per disciplinare i comportamenti collettivi.

— continua a pagina 10

AREA EURO

TASSI, RAGIONI
E RISCHI
DELLA CORSA

di Marcello Minenna

La ripresa dell'inflazione dovrebbe essere un fenomeno temporaneo. Tuttavia il mercato continua a non crederci fino in fondo: lo stimolo fiscale monstre dell'amministrazione Biden, la crescita accelerata dell'offerta di moneta e la ripresa nell'andamento dei salari in un contesto di domanda di servizi al consumatore repressa potrebbero implicare livelli di inflazione più alti dell'atteso. Questa divergenza di aspettative tra istituzioni e mercato si sta riflettendo in un innalzamento dei tassi di interesse sui titoli governativi Usa in 30 giorni i rendimenti dei titoli a medio-lungo termine sono cresciuti di 40 punti base.

Se pure i fondamentali dell'economia americana giustificassero questo riaggiustamento, lo stesso non si può dire per l'area Euro, dove la recessione double dip deve ancora dissipare i suoi effetti negativi su occupazione e Pil.

— Continua a pagina 12

RIORGANIZZAZIONI

Con l'accordo
turn over
e flessibilità
in uscita

Geroldi e Pandolfo
Servizi a pag. 13

LITTERA AL RISPARMIATORE

Solpunta
sulla crescita
della capacità
produttiva

Vittorio Carlini — a pag. 12

Ambrosiano

Valutiamo & Acquistiamo I Tuoi Preziosi

OREFICERIA
51,50 €/GR.

STERLINE
355,00 €

OROLOGI
MODERNI & VINTAGE

DIAMANTI

DAL LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 18.00 • SABATO DALLE 9.00 ALLE 13.00
AMBROSIANO SRL • VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

Paolo Cattin



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 14 marzo 2021
Anno LXXVII - Numero 72 - € 1,20
S. Matilde di Germania Regina

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciceria Oggi €1,50
a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 -
a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6190

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

I POLITICI VOGLIONO ESSERE IMMUNIZZATI SUBITO

La casta del vaccino

Trentaquattro senatori
chiedono al governo
di ricevere il siero anti-virus

«Considerando età e ruolo
siamo categoria a rischio»
Ma hanno, in media, 60 anni

Intanto arriva il nuovo piano
per dare le dosi agli italiani
«Tutti protetti entro l'estate»

Il Tempo di Osho

Rivolta di ristoratori e negozianti: sostegni insufficienti



Mineo a pagina 6

Intervista al leader della Lega: «Dobbiamo resistere un mese, per poi rinascere»



Salvini: «Il Cts cambi passo Sostituiamo i componenti»

DI FRANCESCO STORACE

Un mese di governo e Matteo Salvini è in condizione di guardare il bicchiere mezzo pieno. Le difficoltà ci sono (...)

Segue a pagina 5

“Ministro Speranza
Vogliamo modificare
tutto il sistema
che ancora lo circonda

... Ci sono 34 senatori che chiedono al ministro della Salute, Roberto Speranza, di vaccinare «con urgenza» tutti gli eletti che siedono sui banchi di Palazzo Madama: sostengono di essere una categoria a rischio. Intanto, il generale Figliuolo ha presentato il nuovo piano vaccinale: entro l'estate l'80% degli italiani sarà immunizzato.

Capello, La Rosa e Martini alle pagine 2 e 3

Sospese le forniture nella Capitale
Stop alle fiale AstraZeneca
per i medici di famiglia

Sbraga a pagina 14

Roma e mezza Italia zona rossa
Pienone in centro e al mare
Ma da domani tutti a casa

Rossi e Verucci alle pagine 6 e 15

Dialogo immaginario sulla svolta del Pd
Confronto tra Dc in Paradiso
«Per Letta sarà un inferno»

Bisignani a pagina 9

Era ricoverato dal 2 marzo
Addio al re del liscio
Il Covid si porta via
anche Raul Casadei



Finamore a pagina 25

la
S
TORACIATA

Per colpa
di quella rossa
non possiamo fare più
nemmeno
la dieta a zone



FEDERAZIONE
CISL MEDICI

Alleati di sempre
protagonisti del futuro.

cislmedici.org
cislmedici@cisl.it

Il diario
di Maurizio Costanzo



Una iniziativa assolutamente lodevole è nata a Roma. Il titolo è "Ti accompagno io" e si tratta di taxi che accompagnano gratis gli over80 che vanno a vaccinarsi. Vi devo dire la verità: mi sono stupito e mi è piaciuta molto questa iniziativa. Vorrei ringraziare chi, tra i taxisti, ha pensato di portare avanti l'idea. Gli over80 hanno già difficoltà a prenotarsi per il vaccino e a capire con esattezza dove devono recarsi. Non capiscono, non per colpa loro ma a causa della confusione in atto. Il gesto dei taxisti agevola e rende, in parte, più facile il tutto. Grazie.

LA NAZIONE

DOMENICA 14 marzo 2021
1,60 Euro

Nazionale

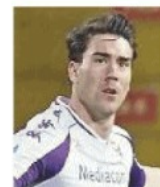
FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

I viola vincono 4-1 a Benevento e si allontanano dalla zona pericolosa

Vlahovic tripletta da urlo La Fiorentina rialza la testa

Galli, Giorgetti, Marchini e commento di Zetti nel Qs



ristora
INSTANT DRINKS

Mezzo milione di vaccinati al giorno

Il piano del generale Figliuolo: l'80% degli italiani immunizzato entro settembre. Cosa si può fare da domani: la guida AstraZeneca taglia ancora le dosi, rivolta in Europa. A Bologna la procura indaga sulla morte di un professore dopo l'iniezione

Servizi
da p. 3 a p. 6

Intervista a Marcello Viola

«La magistratura deve smettere di litigare»

Agnese Pini

Alla fine della nostra intervista mi porge un libro. Si intitola: «Il profumo della libertà». Sopra la copertina verde ci sono i volti stilizzati di Falcone e Borsellino. E io lascio alle mie spalle il profilo austero del palazzo di giustizia fiorentino pensando a che cosa ci resta dell'eredità di quei due magistrati e delle loro vite interrotte. Pare una banalità. Ma la giustizia oggi si confronta coi Palamara, i libri si fanno e si vendono per parlare degli scandali che travolgono le toghe. Anche le interviste, in verità. Non questa. Il procuratore generale di Firenze, Marcello Viola, da quegli scandali è rimasto in parte suo malgrado travolto: una carriera interrotta.

Continua alle pagine II e III
del Fascicolo Regionale

SCOMPARSO RAOUL CASADEI: IL COVID SE L'È PORTATO VIA A 83 ANNI DA ROMAGNA MIA A CIAO MARE, LA SUA MUSICA ERA SPETTACOLO



Raoul Casadei
aveva 83 anni
Era nato a Gatteo

NON TI POTRÒ SCORDAR

Boni, Maioli e il ricordo di Mirko Casadei alle pagine 8 e 9

DALLE CITTA'

Firenze

Tanti controlli nel weekend sull'orlo del rosso

Fichera in Cronaca

Firenze

Nuovi fontanelli Dove installarli La scelta ai lettori

Mugnaini in Cronaca



Innamorato

All'interno
il racconto
di Marco Vichi



Beppe Fioroni: «Lasciamo lavorare Enrico»

«Renzi non è il nemico Letta darà forza al Pd»

Coppari e De Robertis alle pagine 10 e 11



Mauro Pelaschier: «Ecco perché va così forte»

Luna Rossa vola ancora «Figlia del genio italiano»

Turrini a pagina 13

MASI
CONDITIONERS
Clima Control Professional Devices
www.masicondioners.com



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

Anno 46 - N° 62

Domenica 14 marzo 2021

Oggi con L'Espresso e in regalo il libro *La Grande Poesia* in Italia € 2,50

Editoriali

Sentire la voce di Francesco per un solo Dio

di Eugenio Scalfari

Ieri sera alle 19.20 ho udito uno squillo del mio telefono, l'ho portato all'orecchio e ho sentito nientemeno che la voce di papa Francesco il quale aveva saputo che mi ero interessato di lui e mi telefonava per ringraziarmi in anticipo del mio articolo di oggi. Io, a mia volta, mi sono molto commosso e ho detto a Sua Santità qual era l'ammirazione nei suoi confronti per l'intera sua identificazione con tutte le religioni del mondo. Un Papa come Francesco è un miracolo della storia. Non era mai accaduto che la religiosità d'un Papa cattolico fosse estesa a tutte le religioni del mondo unificate. È un fatto nuovo e in qualche modo rivoluzionario. La religione unificata domina il mondo e chi crede in un unico aldilà. Jorge Mario Bergoglio ha origini italo-piemontesi ma il suo ramo familiare si trasferì nell'America meridionale e prosperò socialmente. Bergoglio si occupò dei poveri, dei ceti di scarsa occupazione e di un territorio bisognoso di una vita religiosa molto sensibile.

● continua a pagina 31

Il modello americano contro il virus

di Maurizio Molinari

A cinquantatré giorni dall'insediamento alla Casa Bianca il presidente Joe Biden ha definito il piano strategico Usa contro il Covid 19, le cui caratteristiche, difficoltà e intenzioni descrivono uno scenario che interessa molto da vicino l'Europa e dunque anche l'Italia. Poiché gli Stati Uniti dispongono al momento del piano anti virus più avanzato, conoscerlo da vicino può aiutare i Paesi alleati e partner a modellare le proprie scelte. Anzitutto l'approccio dell'amministrazione Biden è su due fronti: la sfida interna e quella globale alla pandemia perché, come afferma il Segretario di Stato Antony Blinken, «fino a quando qualcuno sarà a rischio contagio nel mondo, nessuno sarà davvero in salvo». Partiamo dal fronte interno.

● continua a pagina 31

LA LOTTA AL COVID

“L'immunità a settembre”

Il piano Draghi-Figliuolo: 500 mila vaccinati al giorno da metà aprile, task force nelle zone di maggiore contagio. Reclutati 120 mila tra medici e dentisti, la somministrazione delle dosi anche nelle parrocchie e in farmacia. **Speranza: settimane dure, ma svolta vicina e AstraZeneca è sicuro**

L'obiettivo del governo è l'immunità di gregge entro settembre, con l'80% degli italiani vaccinati, arrivando fino a 500 mila inoculazioni al giorno. Speranza dice a *Repubblica* che tutti i vaccini sono sicuri. Da domani nuovi colori delle Regioni.

di Bocci, Crosetti, De Giorgio, Giannoli, Foschini, Palazzolo, Tonacci e Zunino

● da pagina 2 a pagina 7

Il retroscena

L'esame più difficile nel solco di Biden

di Roberto Mania

Fare come Joe Biden, con una differenza non da poco, però: negli Stati Uniti ci sono milioni di dosi di vaccino disponibili, in Italia ancora no. Eppure è quello il modello che hanno in mente a Palazzo Chigi. Tutto si giocherà entro i prossimi due mesi: solo da metà aprile sarà possibile triplicare le vaccinazioni quotidiane.

● a pagina 3

La politica

Il Pd di Letta riparte dalle sezioni

di Giovanna Vitale

Vuol fare la rivoluzione, Enrico Letta. Lo farà capire oggi nel suo discorso di insediamento, scritto dopo un confronto con Prodi, Filippo Andreotta e Nicola Zingaretti.

● da pagina 8 a pagina 11
con servizi di Cuzzocrea e Vecchio

Il leader europeo

Sassoli: le idee di Enrico per aiutare Bruxelles

di Alberto D'Argenio

● a pagina 9

L'amico di Sciences Po

Lazar: torna da Parigi con spirito decisionista

di Anais Ginori

● a pagina 10

Reportage da Idlib, ultima roccaforte anti Assad

Siria, tra i ribelli della guerra dei 10 anni



▲ Il teatrino i pupazzi di Walid Rashed, artista itinerante nei campi profughi siriani dal 2013

dal nostro inviato Pietro Del Re ● alle pagine 12 e 13

Il nuovo romanzo dell'autore di *I Diavoli*

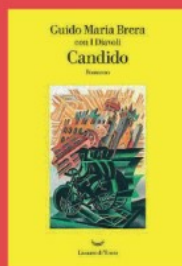
Guido Maria Brera

con *I Diavoli*

Candido

“Il Candido del 2021 è un rider. E ci racconta la crisi del capitalismo.”

La nave di Teseo



Morto il re del liscio



Raoul Casadei
l'uomo che ha fatto ballare l'Italia

di Assante, Smargiassi e Valtorta ● alle pagine 34 e 35

La sfida in mare



Grazie Luna Rossa
per le lunghe notti libere dalla paura

Smorto ● a pagina 30
Chiusano ● alle pagine 36 e 37

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Herveo, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: public@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,30 - Croazia HR 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

Addio a Raoul Casadei
"Il mio valzerino resterà"



ELISABETTA SGARBI

Non conoscevo personalmente Raoul Casadei. Il maledetto Covid non ce ne ha dato il tempo. Ora che si intravedeva qualche raggio di luce, Raoul non c'è più. - P.18 GIUBILEI - P.13

Top Gun Erika guiderà i caccia
è la prima pilota della Marina

CRISTINA BORGOGNO - P.12



NOBIS
ASSICURAZIONI

LA STAMPA

DOMENICA 14 MARZO 2021

L'ASSICURAZIONE
CHE RISPONDE
SEMPRE!
www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (1,50 € QUOTIDIANO + 0,50 € SPECCHIO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) • ANNO 155 • N. 72 • IN ITALIA • SPEDIZIONE ABB. POSTALE • D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1 COMMA 1, DDB-TO • www.lastampa.it GNN

L'EDITORIALE

LETTA TORNA CONTRO VENTI E MAREE

MASSIMO GIANNINI

Contro venti e maree, si intitolava il penultimo saggio di Enrico Letta per il Mulino. Profetico, a suo modo. I venti che gli spireranno contro nel Pd saranno poderosi, nonostante l'unanimità di facciata che i soliti cavalieri, congiurati e giullari di corte riservano sempre al sovrano alla vigilia dell'incoronazione. E le maree che gli si gonfieranno intorno nel Paese saranno insidiose, tra il populismo gentile di Conte e quello truce di Salvini. Ma se c'è una speranza, per ridare un'anima alla sinistra riformista e un'ancora alla democrazia italiana, lui la rappresenta. Letta segretario del partito dei progressisti è un altro esito del Big Bang politico innescato dall'arrivo di Draghi a Palazzo Chigi. Una rivoluzione copernicana che ha scompaginato gli equilibri già precari del bipopulismo perfetto (o del tripolarismo imperfetto) nato con le elezioni del 2018. Sono implosi i Cinque Stelle, polverizzati in galassia e trascinati infine sulla Terra da un Grillo in casco da astronauta.

È tornata in orbita la Lega, depurata dalla sbornia al mojito del suo Capitano e rilanciata dal governo di Giorgetti e dal pragmatismo dei cacciatori del Nord. Ed è esploso il Pd, distrutto non solo dal "poltronismo" esasperato che resiste, ma anche dal cupo dissolvi identitario che cresce. L'istantanea più plastica e più drammatica di quello che D'Alema a suo tempo definì "l'amalgama mal riuscito" l'ha fatta per primo Federico Geremica, sul nostro giornale. In 14 anni il Pd ha cambiato 7 segretari. Di questi, solo 2 sono rimasti nella "ditta" (Franceschini e ora Zingaretti). Altri 3 hanno cambiato partito (Bersani, Epifani, Renzi). Altri 2 hanno cambiato mestiere (Veltroni, Martina). Basta questo a suggerire l'idea di una discreta bancarotta politica. Ma ovviamente c'è di più.

CONTINUA A PAGINA 19

L'INTERVISTA ESCLUSIVA AL PONTEFICE

"Io, Francesco il Covid e i poveri"

DOMENICO AGASSO



Papa Francesco reduce dal viaggio in Iraq: la sua preghiera per le vittime della guerra nell'ex roccaforte dell'Isis, Mosul - PP. 2-3

EPA/VATICAN MEDIA

PARCHI E NEGOZI PIENI IN VISTA DEL LOCKDOWN. MA SI POTRÀ ANDARE NELLE SECONDE CASE

Il governo: entro settembre 80% di italiani immunizzati

Ecco il piano: vaccini anche in aziende e centri commerciali. Ristori fino a 12 miliardi

IL COMMENTO

SCUOLA E MADRI DI NUOVO TRADITE

CHIARA SARACENO

Da domani la quasi totalità dei nidi, delle scuole d'infanzia, elementari, medie e medie superiori sarà chiusa in tutto il territorio nazionale. - P.18

Il governo Draghi promette di farci uscire dall'incubo del Covid entro la fine dell'estate, quando sarà vaccinato l'80% degli italiani. Dai parchi ai negozi si scatena la grande folla prima del lockdown di domani. Si potrà però andare nelle seconde case. E per aiutare le imprese il governo punta a portare la dote degli aiuti da 10 a 12 miliardi e di allargare la platea ai titolari di fatturato fino a 10 milioni di euro. SERVIZI - PP. 4-7

L'INCONTRO

Castellina, il Pd e Draghi "Perché la sinistra sbaglia"

RICCARDO BARENGHI

Luciana Castellina conosce la sinistra italiana (e anche quella mondiale) da tutta la vita, una vita lunga visto che in agosto compirà 92 anni. - P.9

LA STORIA

L'Eritrea e quei figli che l'Italia cancella

KARIMA MOUAL

«In fondo, vorrei solo dare un nome e un cognome ad un padre. Ricostruire la storia della mia famiglia. Ridare dignità e pace a mia nonna con il riconoscimento formale dell'identità e la cittadinanza italiana dei suoi figli e i suoi nipoti». Sono le parole di Salvatore Crispi, che dall'Eritrea, è riuscito ad arrivare in Italia attraverso un corridoio umanitario e da Roma continua la ricerca della famiglia del nonno italiano.

CONTINUA ALLE PAGINE 16 E 17



OGGI SU SPECCHIO

Berengo: "La mia Venezia una meraviglia da salvare"

GIANNI BERENGO GARDIN

Mi sono sempre sentito veneziano, anche se purtroppo la città di oggi non appartiene più ai veneziani e, quando mi capita di tornarci, cosa che avviene comunque abbastanza spesso, sento una stretta al cuore. A Venezia ho dedicato otto libri fotografici.

Augias: "Forse questa vita mi ha dato anche troppo"

ANDREA MALAGUTI

I direttori dei giornali hanno spesso modi sbrigativi. Tipo: «Intervista Augias». «Perché?». «Perché è Augias». In effetti è un buon motivo. Intervistare questo bambino prodigo di 86 anni è come infilare un sacco di idee confuse in una lavatrice e tirarle fuori profumate e già stirate.

Specchio



SANT'AGOSTINO
VALUTA IL TUO BENE SUBITO
Dipinti Orologi Gioielli Mobili
Sanremo, martedì 16 Marzo
Hotel Des Anglais
Salita Grande Albergo 8
**CHIAMA
PER UN APPUNTAMENTO
+39 011 437 77 70**
Casa d'Aste-Corso Tassoni 56, Torino

Il Piccolo

Trieste

«Ecco come cambierà l' area di porto vecchio»

ROBERTO DI PIAZZA

Ringrazio il quotidiano di Trieste per lo spazio che mi ha concesso per fare un quadro sintetico, ma completo di come la mia Giunta comunale sta governando la crescita e lo sviluppo della città, oggi e per gli anni a venire. Questo complesso processo che, come vedremo riguarda più ambiti cittadini tra loro interconnessi per dare vita ad quadro armonioso, è partito sì da una nostra visione, si è sviluppato con atti pubblici, si è consolidato con progetti ed ora si sta concretizzando con i cantieri.

In questi giorni a seguito della firma dell' Accordo di Programma per lo sviluppo e la riqualificazione del Porto Vecchio che si sostanzia, è opportuno ribadirlo, nello Statuto del Consorzio Ursus, nella definizione degli immobili che restano di proprietà pubblica e nella Variante Urbanistica, si sono succeduti molti interventi interessanti con oggettivi spunti di riflessione, ed altri più speciosi, che hanno solo evidenziato un atteggiamento preconstituito e strumentale.

Per comprendere la portata "dell' Operazione Porto Vecchio" bisogna avere un quadro più ampio, non una visione, di ciò che stiamo facendo a Trieste. Sotto il profilo della pianificazione questa mia Amministrazione si è mossa in questi cinque anni con coerenza, agilità di strumenti ed in forza di uno programma ben strutturato. A partire dal Piano Regolatore vigente si è proceduto con alcune varianti correttive richieste dai professionisti, categorie, enti e cittadini, per procedere su diversi settori in un quadro organico unico. In questo quadro cito il Piano del Centro Storico, Il Piano della Mobilità Sostenibile, la Variante del Porto Vecchio, l' Accordo di Programma per il Porto Vecchio. Questi Piani sono collegati tra loro in un unico processo di sviluppo della città, ciascuno per la sua parte di competenza ed, insieme, definiscono un quadro di riferimento per tutti gli interventi sul territorio che si potranno attuare nei prossimi anni. Chi parla di "mancanza di visione" (già superata dai processi e fatti in corso), "spezzatini" o altre amenità o è in malafede o non ha letto i documenti.

Per una migliore e completa comprensione procediamo con ordine. Questa Amministrazione, dopo quarant' anni di stasi, ha superato il vecchio e non più attuale Piano Semerani, adottando il nuovo Piano Particolareggiato del Centro Storico. Un lavoro titanico, fatto tra l' altro in piena pandemia che, sulla base delle analisi di ben 1621 edifici del centro storico ha portato a individuare quattro gradi di interventi per dare chiarezza sulle modalità operative, permettendo il riuso degli edifici storici, spesso abbandonati e non recuperabili per la rigidità delle norme attuali, valorizzando il patrimonio esistente per divenire ancora più attrattivi sul piano turistico, economico e culturale, migliorando la qualità abitativa dei residenti, il tutto rispettando i vincoli architettonici e paesaggistici.

Poi c' è il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile adottato, preciso, per la prima volta a Trieste.

Per la sua natura questo Piano è a lungo termine e tende a migliorare in misura sensibile la "sostenibilità" del sistema dei trasporti, delle connessioni tra Trieste e gli altri Comuni del territorio, perseguendo obiettivi interessanti ed ambiziosi tali da caratterizzare il volto prossimo e futuro della nostra città per quanto riguarda il miglioramento delle condizioni di sicurezza degli spostamenti, la riduzione dell' inquinamento atmosferico, acustico e dei consumi energetici, la maggiore efficienza ed economicità dei trasporti di persone e merci privilegiando le scelte modali. Questo piano è integrato, inoltre, dal Biciplan che progetta nuovi itinerari e percorsi ciclabili sul territorio ed il Piano



Eliminazione Barriere Architettoniche che costruisce una rete di percorsi accessibili garantendo la fruizione completa della mobilità cittadina e dei servizi pubblici.



Il Piccolo

Trieste

Proseguiamo, ciò che alcuni chiamano "Piano Strategico" è già un documento finito che si chiama "Variante per il Porto Vecchio" capace di recuperare e mettere a servizio della città questa eccezionale testimonianza di architettura dell' ottocento europeo. Nel 2019 con delibera del Consiglio Comunale (votata anche da buona parte delle opposizioni) sono state formulate le linee di indirizzo per la riqualificazione dell' area. La Variante esprime un chiaro percorso (non visione) sul futuro assetto del Porto Vecchio ed è al tempo stesso uno strumento flessibile che evita di imporre rigidi vincoli agli investitori. Ciò consente una maggiore appetibilità dei magazzini e una maggiore libertà operativa agli imprenditori. La variante ha predisposto quattro Sistemi: -Il **Sistema** Misto che include i grandi magazzini storici e dove sono ammesse destinazioni di tipo direzionale, turistico-ricettivo, industriale Hi-tech (escluse industrie inquinanti), commerciale (esclusi centri commerciali) e servizi. In questo **sistema** è ovviamente consentita una residenzialità fino al 70% degli immobili e non in tutta l' area del Porto Vecchio (65 ettari) come qualcuno, strumentalizzando le cose, vuol far credere.

-Il **Sistema** dei Moli che include le aree demaniali ed il futuro sviluppo dell' Adria Terminal anche in termini crocieristici.

-Il **Sistema** Museale, Scientifico e Congressuale che comprende il Centro Congressi (già realizzato), il Museo del Lloyd (già realizzato), l' Immaginario Scientifico (già insediato), il nascente Museo del Mare e gli immobili vicini legati allo sviluppo scientifico. In questo **Sistema**, inoltre, il Comune ha già realizzato i sottoservizi, la viabilità, i percorsi pedonali e ciclabili.

-Il **Sistema** Ludico Sportivo che prevede aree verdi, passeggiate e attrezzature per lo sport. In questo **Sistema** c' è anche il terrapieno di Barcola (che non tocca le società sportive presenti) le cui problematiche ambientali si stanno risolvendo con il contributo di tutti gli Enti.

A questi Sistemi si può sommare il Parco Lineare dal centro città fino a Barcola, attraverso un percorso verde ed ecologico all' interno del patrimonio di archeologia industriale del Porto Vecchio. Tutti questi piani e processi, voglio ribadire, sono il frutto del lavoro di importanti professionalità pubbliche e di percorsi deliberativi fatti con professionisti, categorie ed enti.

Arriviamo al recente Accordo di Programma siglato al termine di un complesso percorso di armonizzazione normativa demaniale, regionale e comunale. All' interno di questo documento c' è anche la costituzione del Consorzio formato da Comune di Trieste, Regione Fvg e **Autorità** di **Sistema Portuale**. La composizione totalmente pubblica di questa realtà, che è la cabina di regia dell' Operazione Porto Vecchio, può contare su qualificate professionalità ed è stata fortemente voluta e cercata per far sì che tutte le risorse pubbliche vengano destinate per l' esclusivo interesse del territorio senza dissiparsi in sovrastrutture o scatole cinesi.

Semplificando e per far capire a chi sembra non voler intendere, il ruolo del Consorzio è quello di mettere in vendita gli immobili in forza delle destinazioni dei Sistemi (esposti in precedenza) controllare che i progetti dei futuri proprietari/investitori siano conformi ai Sistemi, controllare il rispetto della normativa, cercare potenziali acquirenti oltre alle già numerose manifestazioni di interesse pervenute. La Sovrintendenza farà la sua parte, così come saranno coinvolti i soggetti opportuni a garanzia della liceità di tutte le presenze e degli investimenti. Sarà il futuro proprietario che farà i lavori a decidere se avvalersi delle capacità dei Semerani di turno per i suoi interessi ed interventi, non è questo il compito del Consorzio.

Credo che questa sintesi, anche se non completa e che ha tenuto fuori molti altri temi e processi, possa contribuire a fare chiarezza sia sul percorso complessivo di sviluppo per la città di questa amministrazione, che ha ricevuto il Porto Vecchio appena il 30 giugno del 2017 (non sei anni fa), sia a fornire elementi utili e poco conosciuti all' opinione pubblica. Infine, posso comprendere come certa "cultura pelosa" di sinistra sia infastidita dai risultati che sta

conseguendo il sottoscritto, un onesto botegher, diventato imprenditore, poi per tre volte eletto Sindaco, con la passione per la politica, il rispetto per i denari e beni comuni, capace di avvalersi di professionisti pubblici validi e soprattutto con un grande amore per Trieste.

Sindaco di Trieste.



la controproposta

Il no di Adesso Trieste al piano Porto vecchio

L.G.

Adesso Trieste dice no alla variante sul **Porto** vecchio e invita le forze di opposizione a fare lo stesso. Ieri Dean Zuccolo, consigliere della Terza circoscrizione che ha aderito al progetto civico lanciato da Riccardo Laterza, ha annunciato il suo voto contrario nell' ambito del parere sull' Accordo di Programma.

«L' insediamento residenziale causerebbe squilibri nel mercato immobiliare e nel tessuto commerciale», ha spiegato Zuccolo: «Il tutto senza un rilancio economico e occupazionale. La variante del Comune contiene una visione di mobilità incentrata sull' auto, con cinque parcheggi e una turbotoronda in piazza Duca degli Abruzzi.

La cittadinanza andrebbe coinvolta in simili scelte. Pertanto quando la circoscrizione dovrà esprimere il proprio parere, obbligatorio ma non vincolante, voterò contro. Invito i colleghi a fare lo stesso». «La città ha 12mila alloggi e 1.800 negozi vuoti - ha aggiunto Laterza -. **Porto** vecchio deve diventare una piattaforma produttiva per insediamenti industriali e artigianali leggeri, ad alta tecnologia, connessi con formazione, cultura e ricerca. Trasformarlo nel quarto borgo storico, o trasferirvi gli uffici della Regione, sono scelte che vanno in direzione opposta». «L' antico scalo può diventare un riferimento internazionale - ha concluso Leo Brattoli -, un parco eco-produttivo, anche grazie a investimenti pubblici come Next Generation Eu». -- L.G.



Zincone pronta ad azzerare la «riforma» di Musolino

E' stato l'oggetto del grande scontro tra l'ex presidente Pino Musolino (ora alla guida di Civitavecchia) e il segretario Martino Conticelli: scontro che peraltro continua in tribunale, visto che a fine aprile ci sarà una nuova udienza al tribunale del lavoro per l'accusa di mobbing da parte di quest'ultimo. Ma ora pare che la riorganizzazione voluta da Musolino, che partiva proprio da un «ridimensionamento» del segretario, a cui erano state tolte varie deleghe poi date ad altri dirigenti, sarà azzerata dal nuovo commissario dell'Autorità di sistema portuale di Venezia **Cinzia Zincone**. A San Basilio in questi giorni la fibrillazione è alta: la «riforma» dell'ex presidente aveva creato del malcontento ed è per questo che **Zincone** vorrebbe tornare indietro.

Lo scontro tra Musolino e Conticelli era partito a gennaio 2020, con la revoca di alcune deleghe.

Poi, la riorganizzazione che il segretario si è sempre rifiutato di firmare, ritenendo che il presidente avesse «sconfinato» nei suoi compiti. E quando a luglio, via mail, Musolino l'aveva «richiamato», accusandolo di aver più volte violato il «rapporto fiduciario» e gli «obblighi di correttezza e buona fede», era partita anche la guerra giudiziaria, con una diffida e l'accusa di mobbing, che però il giudice del lavoro in via d'urgenza aveva rigettato: ora pende l'appello.

Conticelli, peraltro, dovrebbe andare in pensione in estate, mentre a breve dovrebbe essere nominato il presidente: c'è chi dice che **Zincone** ci stia prendendo gusto, anche se dovrebbe essere nominata prima del 4 novembre, quando maturerebbe l'età della pensione. (a. zo.

)



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

«Crociere al via forse a giugno E a Santa Marta si fanno i vaccini»

Galliano Di Marco, direttore del terminal passeggeri «Per tornare ai livelli del 2019 dovremo aspettare il 2025»

GIANNI FAVARATO

Se all' aeroporto Marco Polo il calo dei passeggeri è arrivato all' 80 % , al terminal passeggeri della Stazione Marittima di Santa Marta, gestito da Vtp spa, siamo al 100%.

Colpa della pandemia e della paralisi delle crociere, sempre pronte a ripartire ma alle prese con le nuove ondate di contagi e le zone rosse che tengono ancora la gente a casa. Ne parliamo con l' ingegnere Galliano Di Marco, direttore generale della società Venezia Terminal Passeggeri (Vtp spa) che gestisce la Stazione Marittima.

Senza crociere come sta il terminal passeggeri?

«Siamo fermi dall' Acqua Alta del novembre 2019, da allora abbiamo ospitato solo una nave di Costa Crociere arrivata nel gennaio del 2020. Ma non per questo il terminal, con i suoi grandi spazi e parcheggi, è rimasto vuoto e inutilizzato. In accordo con le istituzioni e le autorità sanitarie locali e, aspettando il ritorno delle navi, l' abbiamo trasformato in un hub per le vaccinazioni».

Una bella consolazione«Ricordo che Vtp è una società che ha per azionista, oltre alla Save e le compagnie di crociera, anche la Regione Veneto e, per quanto ci riguarda, siamo ben contenti di renderci utili e fare una cosa buona per la città, anche se in un modo del tutto imprevisto e diverso. Abbiamo iniziato con vaccinazioni delle Forze Armate e poi toccherà agli insegnanti. Stiamo mettendo in campo anche una ventina di nostri dipendenti che sono in cassa integrazione per fornire supporto alla Protezione Civile.

Le vaccinazioni finiranno, si spera presto, ma le navi da crociera torneranno a Venezia?

«Dopo più di un anno con il terminal passeggeri deserto vorremmo che succedesse quanto prima. Ma la situazione è ancora difficile e l' unica certezza che possiamo avere è la conclusione della campagna di vaccinazione che permetta di mettere in sicurezza tutti. Le nostre previsioni sono per una ripresa nel secondo semestre di quest' anno. Noi siamo pronti, ci siamo anche attrezzati per fare tamponi ai passeggeri in transito e per garantire il rispetto dei severi protocolli di sicurezza ideati dalle compagnie di crociera che hanno permesso di riprendere a navigare».

Le compagnie di crociera si sono fatte avanti?

«Msc, Costa Crociere e le compagnie americane ci hanno confermato l' interesse a tornare a Venezia. Ma sarà una ripresa progressiva, soggetta all' evolversi della pandemia. Per tornare alla normalità e ai buoni livelli di passeggeri del 2019 dovremo attendere tre o quattro anni ancora, fino al 2025.

Quando torneranno a Marghera saranno pronti gli approdi temporanei indicati dal Comitato?

«Siamo convinti che sia necessario ridurre la pressione dei transiti delle navi da crociera sul canale della Giudecca. Il ministro De Micheli ci ha chiesto la disponibilità di gestire una parte delle navi più grandi a **Porto** Marghera e le abbiamo risposto che possiamo gestire fino a 3 navi a Marghera oltre a quelle che potranno continuare ad arrivare a Marittima. Ad oggi la gestione del servizio passeggeri a Venezia è affidata a Vtp. All' ultimo Comitato l' ex ministro De Micheli ha fatto questa proposta



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

e tutti i partecipanti hanno accettato. Dai primi incontri informali con il nuovo Governo sembra si possa proseguire su questa linea finché non ci sarà la soluzione definitiva».

I terminal commerciali che dovranno ospitare le navi da crociera?

«Hanno dato la loro disponibilità di mettere a disposizione nei fine settimana una loro banchina per le navi passeggeri oltre i 250 metri di lunghezza, naturalmente senza interferire in alcun modo nelle loro consuete attività. Vtp pagherà un affitto ai terminal e contribuirà ai costi di allestimento della banchina e dei servizi per ricevere i passeggeri».

Con le casse vuote da un anno ce la farete?

«Abbiamo a disposizione dividendi che abbiamo accantonato negli ultimi anni.

Gli impegni, però, devono fare i conti con l'equilibrio economico finanziario della nostra società che ha una concessione per la gestione del servizio passeggeri che scade nel 2025. Per noi è importante rinnovarla alla scadenza, perché crediamo in quello che facciamo e lavoriamo per trovare le istituzioni una soluzione sostenibile.

Lei è vicepresidente nazionale dell'associazione dei terminal passeggeri e commerciali nei porti italiani. Che ristori avete chiesto al Governo ?

«L'anno scorso abbiamo avuto un'estensione automatica di un anno delle concessioni in essere a differenza di altri settori che hanno avuto proroghe di due anni. Stiamo lavorando per ridurre l'applicazione dei canoni demaniali per il 2020 e il 2021 e siamo riusciti a creare un fondo di 20 milioni per le Stazioni Marittime che speriamo, visto il perdurare della pandemia, possa essere adeguatamente rimpinguato dal nuovo Governo. Vogliamo essere pronti e con i conti in ordine per la ripartenza e, ci tengo a dirlo, vogliamo garantire oltre ai nostri cinquanta dipendenti ai quali abbiamo garantito l'80% della retribuzione lorda fino alla fine della pandemia ad integrazione dei massimali della cassa integrazione. E, come Assiterminal, abbiamo appena firmato il nuovo contratto nazionale dei lavoratori portuali che per la prima volta varrà per 5 anni».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre
Venezia

la protesta del presidente confetra

«Assurdo sottoporre alla "Via" l'escavo del canale dei Petroli»

L' Autorità di Sietma Portuale ha appena annunciato di aver terminato in questi giorni l' escavo del tratto del Canale Malamocco-Marghera. Ma si tratta solo del primo tratto del cosiddetto "Canale dei Petroli", dal bacino di evoluzione 3 al curvone di San Leonardo, lungo ben 14 chilometri e unica via d' accesso a i canali industriali e ai terminal portuali. Per il momento i draghi sul resto del Canale dei Petroli e il progetto di consolidamento delle sponde restano fermi. Il presidente di Confetra Nord Est (Confederazione generale Italiana dei trasporti e della logistica), Paolo Salvaro, si dice «esterrefatto di fronte alla richiesta del Ministero dell' Ambiente di sottoporre a Via nazionale l' attività di escavo e ripristino dei pescaggi dell' intero Canale Malamocco - Marghera».

«Di questo passo i Porti di Venezia e Chioggia sono condannati all' irrilevanza» continua Salvaro «Si tratta di un' attività di manutenzione fondamentale per l' accessibilità nautica e, quindi, per il funzionamento del Porto Erano state superate anche tutte le questioni che riguardavano l' uso delle palancole e dei pali in legno e trovata una collocazione ai fanghi scavati; ora questa decisione presa Roma, magari da funzionari che non hanno mai visto il Canale Malamocco - Marghera e il nostro Porto, rischia di bloccare tutto per un tempo indefinito». «Quello che indigna rincara la dose salvaro «oltre all' assurdità, a nostro parere, della richiesta, è il metodo che si sta seguendo da troppo tempo per tutte le questioni, vitali, che riguardano il nostro Porto. Questa continua incertezza, questo ribaltamento delle decisioni prese, così come i lunghi silenzi e l' incapacità di decidere su questioni centrali, come la croceristica e l' adeguamento della Conca di Malamocco, non sono tollerabili. Per questo chiedo al presidente della Regione Vento, Luca Zaia e all' assessore ai Trasporti Elisa De Berti che facciano sentire la loro voce al Governo a Roma, su questi temi e anche sulla ventilata idea di scegliere solo Genova e Trieste, come porti di riferimento italiani per i traffici extra mediterraneo, se vogliono davvero difendere la portualità insieme a noi».

Le grandi navi

«Crociera al via forse a giugno E a Santa Marta si fanno i vaccini»

Giuliano Di Marco, direttore del terminal passeggeri

«Per tornare ai livelli del 2019 dovremo aspettare il 2025»



La notizia è arrivata: il terminal passeggeri del porto di Venezia sarà pronto per l'arrivo delle grandi navi. Il direttore del terminal, Giuliano Di Marco, ha annunciato che le crociere potranno ripartire a giugno, a condizione che i passeggeri siano vaccinati. Di Marco ha anche sottolineato che per tornare ai livelli del 2019, il porto dovrà aspettare il 2025.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

la proposta del presidente di confartigianato trasporti stefano ciliento

«Spedire i container via treno al retroporto di Santo Stefano»

Ogni giorno gli autotrasportatori perdono tre ore per andare a recuperare i vuoti «Una cosa assurda che oltretutto finisce per gravare sul traffico della città»

LAURA IVANI

La Spezia Tre ore. È il tempo che ogni autotrasportatore perde, ogni giorno, per andare a recuperare i container vuoti da Santo Stefano Magra al porto della Spezia.

Percorrendo un raccordo autostradale ingolfato a causa dei lavori in corso. I tir in colonna, in un senso e nell'altro, non fanno altro che peggiorare la situazione.

Una situazione che potrebbe essere risolta, con beneficio anche per la città, se i terminalisti spedissero, magari la notte, i container vuoti via treno dal porto spezzino al retroporto di Santo Stefano Magra.

La proposta arriva dalla Confartigianato Trasporti, che attraverso il presidente Stefano Ciliento si scusa a nome della categoria con cittadini e lavoratori per le lunghe file che ogni mattina si creano in entrata alla città.

«Ci scusiamo con il sindaco Pierluigi Peracchini e con i cittadini spezzini e non per colpe che però - dice - non sono attribuibili ad autotrasportatori e autisti.

Il retroporto di Santo Stefano Magra, essendo fuori dalla città, sarebbe comodissimo per la gestione della logistica».

«Purtroppo invece - continua Ciliento - ogni mattina i terminalisti di Contrepaire mandano i tir in porto per il ritiro dei contenitori vuoti per Msc, invece di consegnarli direttamente a Santo Stefano. Questa cosa aumenta notevolmente il traffico dei mezzi pesanti, che viaggiano vuoti sull'unica via di collegamento, il raccordo. Lo stesso problema per i vuoti Tarros - prosegue - che costringono i mezzi ad andare in città vuoti solo per fare un buono cartaceo e ritornare infine a Santo Stefano: è assurdo».

I problemi sulla viabilità di collegamento sono tanti, dai lavori in corso sulle gallerie sino al traffico che si riversa qui dopo il crollo del ponte di Albiano Magra e una situazione che non è stata ancora superata.

Tutto ciò ha portato si traduce in «3 ore perse per ogni mezzo scarico che da Santo Stefano deve andare in porto alla Spezia a ritirare vuoti destinati all'export e tornare a Santo Stefano per imboccare l'autostrada e iniziare finalmente il viaggio fino a destinazione. Oltre alla perdita di tempo, la perdita di ore di lavoro di ogni autista o vettore, lo stress psicologico, il danno economico e la perdita di produttività delle aziende.

Questo viaggio aggiuntivo è scaricato dal terminalista o dalle compagnie marittime sulle spalle dell'azienda di autotrasporto e della comunità, con l'aumento del traffico e dell'inquinamento».

Per Ciliento ogni giorno sul raccordo avvengono centinaia di viaggi che potrebbero essere evitati. «È arrivata l'ora di dire basta. - dice - Non è giusto che sia sempre la nostra categoria, anello debole della filiera, a pagarne i danni. I mezzi pesanti al mattino stanno più di un'ora in coda sul raccordo, per un'altra ora agli sportelli e poi in porto per il ritiro. In questi giorni alcuni autisti e vettori si sono sentiti umiliati perché, nonostante si fossero presentati alle 7 del mattino in Contrepaire a Santo Stefano, alle 10 erano ancora nel porto della Spezia per il ritiro del vuoto».



«Tutto ciò - ribadisce il presidente di Confartigianato Trasporti- causa gravi danni economici, di affidabilità e perdita di commesse. Chiediamo la consegna dei contenitori vuoti a Santo Stefano. È urgente affrontare seriamente il problema per migliorare il traffico, la situazione dell' inquinamento e la qualità della



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

vita dei lavoratori».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

l' accusa di giorgio di sacco di italia nostra

«Trasferire le marine di Canaletto e Fossamastra è tradire la memoria»

Dal prossimo primo aprile saranno spostate a Pagliari per far posto al Terzo bacino «Sono luoghi storici per Spezia che è la la porta di Sion»

L.IV

La Spezia «Contestiamo un tipo di sviluppo in cui il porto ha una prevalenza sulla città. Uno sviluppo che snatura i luoghi, anche quelli della memoria». Giorgio Di Sacco, del direttivo di Italia Nostra alla Spezia, ribadisce la posizione dell' associazione all' indomani dell' annuncio dello spostamento il prossimo primo aprile delle storiche marine del Canaletto e di Fossamastra nella nuova darsena di Pagliari.

«Occorre - riprende - un nuovo piano regolatore **portuale** a misura di città, non questa cosa "mastodontica". Noi non diciamo no a tutto, a prescindere. Ma si deve iniziare a ragionare diversamente. Dall' incontro con il nuovo presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale Mario Sommariva abbiamo apprezzato la volontà di ascoltare, l' apertura al dialogo e la volontà di gestire l' Authority come un ente pubblico e non come una associazione privata».

Apprezzamento anche per la sensibilità sui temi ambientali, su cui l' associazione tiene il punto. Ma lo spostamento di oltre 800 imbarcazioni a Pagliari «è uno snaturamento di un luogo storico per La Spezia e l' Italia. La Spezia è Porta di Sion perché da lì sono partiti i superstiti dai campi di sterminio nel 1946, ma anche perché è stato teatro dell' esplosione del 1916 in cui persero la vita circa 300 persone. Due storie tragiche, legate a un luogo della memoria che oggi è diventato un "affare" policromo. Sono andato a vederlo dal mare: svislisce la memoria cittadina. Ma ci sono poi altre ragioni per spostare le marine, i nuovi riempimenti».

Si tratta del Terzo Bacino, che permetterebbe insieme all' ampliamento di molo Garibaldi di accrescere i traffici nel terminal Lsct liberando Calata Paita, necessaria allo sviluppo del nuovo terminal crociere e del waterfront.

«Una parte storica del golfo verrà completamente trasformata. Basta guardare quel lato di golfo per capire che il porto ha prevalenza sulla città. Questo è un abbruttimento che non va a genio alla nostra associazione - spiega - Non siamo d' accordo sui riempimenti.

Se i traffici si ridimensionassero poi cosa ne faremmo di questo mare che ci siamo mangiati? Per non parlare, dall' altra parte, del tratto di costa occupato dalla Snam. Contestiamo questo tipo di sviluppo in un golfo che non a caso si chiama dei poeti perché celebrato dai più grandi scrittori e che stiamo demolendo». Occorrerebbe lavorare sulla qualità delle acque all' interno del golfo, sugli scarichi in mare, sollecita Di Sacco, su uno «sviluppo più compatibile che tenga conto anche delle altre attività. Non siamo contro il porto, che crea occupazione. Non diciamo no a tutto - ribadisce - cerchiamo di fare in modo che quella non sia l' unica realtà possibile però. Così come - conclude - non siamo contro le crociere, ma solleviamo perplessità sugli interventi relativi ai moli e all' impatto delle emissioni delle navi sulla città. Bisogna elettrificare subito le banchine».

--L.IV© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

port authority

Via libera ai trenini per turisti sulla Morin

L.IV.

La SpeziaL' **Autorità** di **Sistema** del Mar Ligure Orientale dà il via libera ai trenini per i turisti sulla passeggiata Morin. In attesa del ritorno delle crociere, restrizioni permettendo, il presidente Mario Sommariva ha firmato l' ordinanza per il transito e la sosta temporanea del trenino passeggeri sul molo.

Con la nuova stretta sugli spostamenti che ci sarà da lunedì sarà difficile vedere turisti ancora per un periodo indefinito. Intanto però ci si porta avanti.

L' ordinanza consente la sosta e il transito del trenino, che accompagna i crocieristi alla scoperta della città, dal 15 marzo al 31 dicembre su passeggiata Morin. La sosta dovrà avvenire sulla stessa banchina, sul lato verso il terminal di largo Fiorillo, per caricare e scaricare i passeggeri. Il mezzo potrà accedere al molo invece dal lato del ponte Revel, attraversando tutta la passeggiata fino alla zona del terminal crociere. Il transito dovrà avvenire a passo d' uomo, per garantire la sicurezza dei pedoni. L' area dovrà essere lasciata sgombera da materiale o rifiuti.

--L.IV.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Le Grazie, idee di restyling per 2,5 milioni di euro

La giunta approva ma non svela lo studio promosso su giardini e piazza rossa Ipotesi di connessione col progetto del porticciolo avversato dagli ambientalisti

LE GRAZIE La traccia di dominio pubblico è costituita dalla pubblicazione nell' albo pretorio del Comune di Porto Venere della delibera di giunta dal titolo "Approvazione del progetto studio di fattibilità tecnico-economica dell' intervento di riqualificazione della passeggiata a mare e della via libertà a Le Grazie". Sui contenuti dello studio, fatto di "interventi e opzioni"- funzionale alla programmazione e al reperimento di risorse - l' amministrazione- Cozzani, benché sollecitata, ancora non si è prodotta in annunci mediatico-descrittivi. Ma c' è l' atto nella vetrina digitale, benché privo di disegni. Le parole tratteggiano l' operazione di restyling delle funzioni e dell' arredo urbano in tre lotti: la piazza della Protezione civile che fa perno sul fabbricato del rudere 'risorto' destinato a diventare la sede dei volontari; i giardini antistanti quest' area e la nuova piazza scaturita quattro anni fa dall' accordo a tre - Comune (istruito all' epoca della giunta-Calciaglini), **Autorità Portuale** e Cantiere Valdettaro - che ha tolto e dato a quest' ultimo sul piano degli spazi dando forma, in cambio di interramenti a mare, all' area in questione, in fregio a via Libertà (la cosiddetta piazza rossa per via del colore della piastrellatura). Lo studio di fattibilità, sviluppato dall' architetto Andrea Schiffini- esterno al Comune, operante su incarico - prevede la messa in opera di arredi e lavori per complessivi 2 milioni e 583mila euro, con importi così articolati nei tre lotti indicati: 186.287 euro, 1 milione e 306mila euro, 1 milione e 90mila euro.

Fra le opere delineate ci sono un campo da calcio a cinque, un nuovo parco giochi, arredi e sedute varie (buona parte di queste sviluppate là dove un tempo svettavano le palme messe ko dal punteruolo rosso non efficacemente combattuto).

Quanto alle rappresentazioni grafiche, l' unica proiezione esterna di larga percezione è quella che si coglie nella pagina Facebook «Il Comune siamo noi»: un post mosso da intenti esplorativi. Lì l' ambientalista Paolo Negro, ha pubblicato un' immagine tratta dagli elaborati progettuali che rappresenta una delle soluzioni ipotizzate per 'vestire' l' area ex Valdettaro: una serie di strutture, con sedute e coperture ombreggianti di legno, sul margine interno della piazza, con vista (occlusa dalla recinzione dello stabilimento) verso il mare. Un sasso nello stagno quello di Negro, a motivo di un' altra vecchia immagine tratta dal progetto preliminare presentato pubblicamente da Ugo Vanelo nel 2015 con l' obiettivo di convertire il cantiere in un porto turistico, con allungamento di moli verso il cuore della baia, progetto finito nel cassetto sull' onda dell' avversione popolare diffusa che, per l' occupazione estensiva, lo ha visto e lo vede come una violenza alla baia.

Ci sono connessioni fra lo studio di fattibilità a terra e le vecchie ambizioni della proprietà?

Queste ultime sono sempre perseguite? Vanelo, recentemente intervistato sullo 'sbarco' in Sardegna, ha detto «mai dire mai» sostenendo però che un' eventuale ripresa dell' idea del porticciolo deve avvenire su impulso di enti o associazioni, con i quali è disposto a confrontarsi. Anche per questo diventa calzante l' interrogativo, per ora senza risposta: il Comune intende saldare i suoi propositi di restyling alla base dello studio di fattibilità col rilancio dell' idea del porticciolo? «Idea fantasiosa» sostiene il neo vicesindaco Emilio Di Pelino secondo il quale il restyling terrestre



sarà frutto di «finanziamenti comunali e dell' **Autorità portuale**». Da reperire.

Corrado Ricci.



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

Porto, Legambiente propone: ponte unico e foce di 120 metri

Gli ambientalisti ribadiscono il no all' ampliamento e presentano il loro progetto al nuovo presidente

M.B.

Carrara. Legambiente Carrara, in una lettera aperta si rivolge al presidente dell'**Autorità portuale** Mario Sommariva, alla luce delle sue ultime dichiarazioni: la proposta di creare un "tavolo di studio istituzionale sull'erosione" e il fatto che il Piano regolatore del porto non prevede alcun intervento al di fuori del perimetro attuale, ma solo l' allargamento del piazzale Città di Massa.

Legambiente ribadisce che «L' opposizione ai progetti di ampliamento, oltre alle motivazioni legate all' aumento del traffico, all' inquinamento ed alla pervasiva cementificazione della costa, deriva dalla consapevolezza che ogni intervento di ampliamento di questo porto incide sulle dinamiche costiere e amplifica il rischio di erosione delle spiagge, mentre l' intubamento o la canalizzazione della foce del Carrione accrescono il rischio idraulico». E «l' idea di un tavolo di studio è certamente interessante, ma, per essere effettivamente dirimente, dovrebbe coinvolgere tecnici di riferimento di tutti gli stakeholders, comprese le associazioni di tutela ambientale, gli operatori turistici e le Amministrazioni interessate al fenomeno erosivo (Forte dei Marmi, Montignoso e Massa). Tutta la documentazione prodotta dovrebbe, inoltre, essere resa pubblica».

Il nodo della foce Legambiente in particolare si concentra su un' altra problematica «importante perché coinvolge non solo l' economia, ma la sicurezza dei cittadini e la loro stessa vita. Si tratta del rischio alluvionale provocato dai lavori che interesseranno la foce del Carrione, determinandone, di fatto, il tombamento».

E si spiega: «La sistemazione della foce del Carrione, che rientra nel lotto 1, ci vede fermamente contrari alla soluzione proposta. Il progetto dell' **Autorità Portuale** prevede infatti, oltre al mantenimento delle due strozzature idrauliche (rappresentate dal ponte ferroviario e da quello su viale Da Verrazzano), ulteriori e diverse opere infrastrutturali sulla sponda sud del Carrione (nuovo raccordo e nuova rotatoria per l' accesso al porto) e un nuovo terzo ponte a quattro corsie per il nuovo ingresso al porto, che si affiancherebbe al ponte ferroviario esistente.

Tutte queste nuove strutture rappresenterebbero il tombamento (di fatto) della foce all' interno di una sezione idraulica esistente molto ristretta (circa 29 metri) e molto critica, con un aggravamento rilevante del già presente rischio idraulico».

E prosegue: «Non ci siamo limitati a criticare questo progetto, ma abbiamo elaborato uno studio preliminare ed una proposta alternativa, che colgono l' occasione di razionalizzare l' ingresso al porto, rendendolo più funzionale alle attività portuali commerciali, per riqualificare contestualmente la foce del Carrione, sia da un punto di vista idrogeologico che ambientale e paesaggistico. Tale proposta è stata offerta alla città sia in un incontro pubblico che in un incontro ad hoc con l' attuale Amministrazione comunale, ma di fatto è stata rigettata dall' assessore competente e ignorata dalla precedente **Autorità portuale**.

La riproponiamo pertanto oggi alla sua valutazione, anche in considerazione della sua dichiarata sensibilità ambientale e dell' esigenza imperativa di evitare i rischi sopra richiamati».



La proposta Si ripropone quindi la proposta di Legambiente, che «prevede una riqualificazione idrogeologica ambientale e paesaggistica della foce del Carrione, con un sostanzioso ampliamento della sezione di sbocco in mare a 120 metri tale da consentire anche forme di rinaturalizzazione della foce stessa, e la creazione del nuovo ingresso unico a levante per il porto attraverso la sostituzione dell' attuale



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

(inadeguato) ponte sul lungomare con un nuovo ponte strallato a campata unica senza pile in alveo (nuovo "land-mark" del territorio) che consente alla viabilità di innestarsi direttamente verso l' ingresso al porto (posto sullo spigolo est dell' esistente Piazzale Città di Massa) e mantenendo in viadotto su piloni l' attuale linea ferroviaria di servizio al porto. Si interverrebbe cioè in maniera sostanziale sull' area di foce, eliminando le due strozzature idrauliche adiacenti, riducendo in maniera rilevante il rischio idraulico e riqualificando l' area dal punto di vista paesaggistico e naturalistico». Secondo Legambiente, «Solo un ponte sopraelevato e senza piloni in alveo può garantire l' assenza di ostruzione: perché mai dovremmo scegliere una soluzione più imprudente?».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Erosione: ancora polemica sul porto

«Piazzale Città di Massa, allargamento da evitare Ci piacerebbe conoscere i dati dell'Autorità»

I Paladini Apuoversillesi: «E' un' opera che aggrava il fenomeno. Sempre disponibili a un tavolo di studio»

MASSA CARRARA «Un tavolo di studio sull' erosione? Suppongo che ci si riferisca specialmente all' erosione causata dal porto e a quella che potrebbe derivare dall' ampliamento del porto. Noi siamo comunque disponibili». Lo afferma Orietta Colacicco (nella foto), presidente dell' associazione Paladini Apuoversillesi, in risposta alla proposta lanciata da Mario Sommariva, presidente dell' **Autorità Portuale** della Liguria Orientale. «Da quanto leggiamo si tratta di un piano regolatore "minimal" - continua Colacicco - un ammodernamento, che non prevede alcun ampliamento, fatta eccezione però per l' allargamento del piazzale Città di Massa e, ci risulta, l' allungamento della diga foranea. Nuove opere potenzialmente capaci comunque di portare ulteriore erosione. Il presidente Sommariva parla di studi che escludono questa possibilità. Ci piacerebbe consultarli e farli esaminare dai nostri esperti. Ricordo che già era stato approntato nel 2015 uno studio che ci aveva inviato l' allora presidente dell' **Autorità Portuale**, Francesco Messineo. Le prove

secondo i nostri esperti non erano sufficienti e andammo a discuterne con il presidente della Toscana Enrico Rossi. Dire che le opere saranno contenute entro il perimetro **portuale** non ci rasserena, perché a preoccuparci è proprio l' ampliamento del piazzale Città di Massa, considerando che l' erosione in atto, si impennò dal 2002, dopo i lavori di quest' opera, ulteriormente ampliata di 77.000 metri quadri nel 2013. E il problema è ancora più grande perché si parla poco dell' alluvione del Carrione del 2014 che portò disagi e danni agli abitanti di Marina di Carrara, che temono un effetto tappo che l' ampliamento potrebbe comportare. Quanto alla sabbia che il porto riverserebbe verso la costa apuana è da capire di quanti metri cubi stiamo parlando. Anche ora, come per tutti i porti, c' è un' area di accumulo di sabbia ma, come ha detto l' ex sindaco di Massa, Roberto Pucci, si tratta di 20.000 metri cubi all' anno.

Un po' poco perché per ripascere il disastro che tutti noi abbiamo sotto gli occhi bisogna parlare in termini di centinaia di migliaia di metri cubi».

«A sorpresa - conclude la presidente dei Paladini - leggiamo anche che il progetto esiste nell' idea di massima, che dovrà essere approvato dal comune di Carrara, in contraddizione con il Dpss, secondo il quale il piano regolatore potrebbe essere autorizzato dall' **Autorità** senza passare dal Comune, distinguendo le aree portuali da quelle di interazione porto-città.

Qualcosa è cambiato?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno

Livorno

l' intervento di vitelli e de paolis (porta a mare)

«Porto turistico, Corsini ce l' ha fatta a concludere»

LIVORNO. «Solo il paziente lavoro di messa a punto dei dettagli da parte dell' **Autorità di Sistema Portuale**, sotto la guida del suo presidente ingegner Stefano Corsini, ha permesso di chiudere il cerchio nel rispetto dell' interesse collettivo, anche destinando, a condizioni di favore, una cospicua parte del porto turistico ai circoli nautici già presenti in loco». A dirlo sono Paolo Vitelli e Marco De Paolis a nome del consiglio d' amministrazione della società Porta a Mare spa, in un pubblico saluto a Corsini che lascia l' Authority alla fine del proprio incarico. Lo fanno ricordando che «il porto turistico di Livorno, parte integrante e fondamentale del più ampio processo di trasformazione urbanistica dello storico Cantiere Orlando nella cosiddetta "Porta a Mare di Livorno", già previsto da oltre 20 anni nel Master Plan dei porti della Regione Toscana, avrebbe dovuto decollare nel 2005».

Un iter lungo: c' era da mettere d' accordo «tutti gli enti, soprattutto militari, ed i circoli nautici, che nel Porto Mediceo avevano proprie attività e interessi».

Si arrivò nell' agosto 2007, «a Palazzo Chigi sotto l' egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dopo anni di trattative» - viene ribadito - a sottoscrivere un "accordo di programma" con «ben 15 tra ministeri ed enti pubblici, fra cui ovviamente il Comune di Livorno, l' **Autorità Portuale**, la Regione Toscana ed i vertici delle Forze Armate interessate».

L' "accordo di programma definiva «con assoluta chiarezza ruoli, responsabilità, competenze, diritti e doveri delle parti in causa per la realizzazione del porto turistico», ma - fanno rilevare Vitelli e De Paolis - sono stati necessari «altri 14 anni per dargli esecuzione».

È stato «a seguito del lungo e complesso iter amministrativo» che «a dicembre 2020» il comitato di gestione dell' **Autorità** - continua il messaggio - ha espresso «parere favorevole al rilascio della concessione demaniale», indicando «precise linee guida». Così che venerdì 12 marzo «il presidente Corsini ha firmato il provvedimento finale che autorizza la formalizzazione dell' Atto di concessione a favore della società Porta a Mare». I due firmatari segnalano che Corsini, «trovandosi al termine del suo mandato», ha voluto, «per eleganza procedurale, lasciare al suo successore la firma del documento finale, ma è sotto la sua presidenza che si è giunti alla puntuale definizione del progetto».

Porta a Mare - è la conclusione - esprime «soddisfazione per aver raggiunto questo traguardo e si dichiara ansiosa di formalizzare l' iter per iniziare un' opera che cambierà il volto del waterfront di Livorno».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno

Livorno

economia e carte bollate

La guerra del porto Fuoco incrociato di ricorsi al Tar Quasi 50 in due anni

Luciano Guerrieri arriva domani al timone dell' Authority Il caso Livorno citato dal presidente dei giudici amministrativi

MAURO ZUCCHELLI

LIVORNO. Il ginepraio di ricorsi al Tar che sta caratterizzando il **porto** di **Livorno** è talmente ingarbugliato da saltare agli occhi in occasione dell' inaugurazione dell' anno giudiziario del Tribunale amministrativo regionale. È stato il presidente Manfredi Atzeni a metterlo in testa alle questioni spinose da affrontare, come ha detto incontrando in videoconferenza i giornalisti: «Continua il contenzioso relativo al **porto** di **Livorno** con molte cause che verranno affrontate nei prossimi mesi».

Non è affatto casuale ogni riferimento all' udienza-monstre dello scorso ottobre quando i giudici amministrativi della seconda sezione del Tar fiorentino presieduta da Rosaria Trizzino (con Alessandro Cacciari più, alternativamente, Riccardo Giani o Nicola Fenicia) si è ritrovata alle prese con un fuoco incrociato di 17 ricorsi l' uno contro l' altro armati.

Non illudetevi però, non è bastato quel round a cucinare tutte le "patate bollenti". Ne avevamo dato conto, segnalando che il contenzioso era presumibilmente più ampio e ne avevamo enumerate 25. In realtà, no: sono quasi il doppio: 46 negli ultimi due anni (nel frattempo se ne sono contati appena tre invece a Piombino).

Del resto, non deve stupire più di tanto. È sempre stato detto che l' espansione a mare con la maxi-Darsena serve a risolvere il problema delle strozzature fisico-geografiche sul fronte dei container ed è vero, ma forse è ancor più vero che aumenta gli spazi di piazzale, il numero degli accosti e i metri lineari di banchina: finché si sta nello stretto è facile darsi le gomitate.

Questo però è solo uno degli aspetti, e neanche il principale. Vale la pena di sottolineare che pressoché in contemporanea il **porto** di **Livorno** si è ritrovato ad affrontare un tris di grandi questioni: 1) la realizzazione della Darsena Europa (che presuppone un terminal unico di container, proprio mentre si apre la porta alla formalizzazione dell' esistenza del secondo); 2) la privatizzazione della **Porto** 2000 (traghetti e crociere), proprio mentre Grimaldi punta sulla nuova formula mista ro-pax, cioè merci più passeggeri, e si crea una mini-stazione marittima a sé; 3) l' affidamento dei bacini di carenaggio. Ai quali si potrebbero aggiungere: l' utilizzo di piani attuativi di dettaglio (Pad) per dar gambe a manovre di gestione urbanistica delle aree; la costruzione del **porto** turistico all' interno del Mediceo; lo spostamento di Tco e Cilp dai terminal attuali per dar corso al riassetto previsto dal Prg...

L' unico antidoto potrebbe essere una regia forte da parte dell' istituzione di governo.

Ma bisogna tener conto che in mezzo c' è stata la provvisoria decapitazione dei vertici dell' Authority in seguito all' inchiesta choc sulle concessioni (con Stefano Corsini a casa per sei mesi e Massimo Provinciali per otto, senza effetti concreti l' annullamento deciso dalla Cassazione) e, subito dopo, l' economia del **porto** in fibrillazione da un anno per il contraccolpo del Covid.

Non dev' essere un caso se è stato scelto per guidare l' Authority un ex sindaco come Luciano Guerrieri che all' esperienza politica di mediare fra istanze differenti associa un lunghissimo periodo al timone dell' Authority piombinese (quando era ancora distinta da **Livorno**).



Prima ancora di mettersi seduto domattina sulla poltronissima di Palazzo Rosciano del d-day del debutto, manda un messaggio chiaro nella lunga intervista al magazine del Tirreno. Con un obiettivo: "Ricostruirò la pace sulle banchine". Con una strategia: "Ascolterò tutti, poi le scelte". Anche se, detto per inciso,



Il Tirreno

Livorno

uno di quei ricorsi l' ha firmato proprio lui: ma era la sua vita precedente, quando era presidente della **Porto** 2000. Nei tempi convulsi di oggi, non sarà la preistoria ma certo è una stagione differente: si è voltata pagina (e forse pure cambiato libro). Sul ring delle carte bollate l' Authority non ha soltanto preso sberle: su 46 ricorsi nell' arco di due anni, quindici sono ancora perdenti, in un caso non è finito a ruolo, in altri due i ricorrenti hanno ritirato le loro istanze, mentre nelle altre 28 situazioni Palazzo Rosciano ha perso il match e si è visto annullare il provvedimento contestato 14 volte e in altrettanti casi l' ha spuntata vedendo i giudici amministrativi respingere il ricorso.

Non è semplice districarsi in una babele di ricorsi e controricorsi ma, forse semplificando un po', si potrebbe dire che guardando l' identikit di queste azioni legali l' Authority ha patito le sconfitte più cocenti nel grappolo di attacchi ai piani attuativi di dettaglio (Pad), lo strumento che ha usato per compiere manovre urbanistiche che riteneva funzionali alla propria idea di **porto**: voleva mettere in moto una nuova "zonizzazione" sulla Sponda Est della Darsena Toscana con un complicato mosaico di spostamenti che avrebbe riorganizzato il terminal Lorenzini che in passato era autorizzato a fare container solo come extra e invece adesso è di fatto un secondo polo contenitori vero e proprio. Una serie di operatori avevano messo nel mirino tanto l' Authority che Lorenzini. Palazzo Rosciano aveva ritenuto di poter usare lo strumento del "Pad" in analogia con quanto fa il Comune dal punto di vista urbanistico: il Tar ha impallinato a ripetizione questa scelta. Così come ha fatto con l' altro "Pad", quel che riguarda i forestali.

Invece l' Authority si è vista dare disco verde al proprio operato su un largo ventaglio di provvedimenti: non l' ultimo l' attacco, sempre a Lorenzini, sulle delibere che avevano sostanzialmente autorizzato la trasformazione in polo container.

Da segnalare che per sette volte Jobson, l' antagonista di Azimut Benetti nello scontro sui bacini, si è rivolto al Tar per chiedere giustizia: per due volte è stata data ragione all' Authority, ma cinque ricorsi - i più "pesanti" - sono ancora pendenti. E per uno di essi è stata accordata proprio pochissimi giorni fa la sospensiva: per il merito appuntamento all' 8 giugno.

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

Jsw, i sindacati invocano l'intervento del governo

PIOMBINO. C' era anche il deputato livornese del Pd, Andrea Romano, ieri mattina al presidio di sindacati e lavoratori nella portineria di Jsw. Romano ha espresso «grandissima preoccupazione per lo stallo che si è prodotto negli ultimi mesi e per la mancata ripartenza di uno stabilimento fondamentale per la Toscana e per tutta la siderurgia italiana».

Il deputato del Pd ha definito la situazione «inaccettabile, sulla quale torneremo a intervenire in Parlamento e in accordo con la Regione. È fondamentale che il nuovo governo mantenga gli impegni già assunti dall' esecutivo precedente, confermando l' intenzione di una partecipazione pubblica nella compagine azionaria che vincoli qualsiasi ulteriore incentivo all' azienda alla piena salvaguardia della capacità produttiva e al rilancio del sito di Piombino. Già nei prossimi giorni, insieme ai colleghi del Pd - ha concluso - attiveremo ogni possibile strumento parlamentare a questo scopo».

Intanto al presidio, in attesa dell' incontro di domani con l' azienda, le rsu esprimono soddisfazione, perché «appena sei giorni eravamo completamente soli, senza un' azienda e una proprietà solida alle spalle, senza il sostegno di una parte dei lavoratori, senza quei partiti che tante volte erano venuti a fare campagna elettorale nello stabilimento, senza le Istituzioni e senza il sostegno dei piombinesi. In soli 6 giorni quella scossa sta dando i primi frutti. Quel simbolo, quella tenda verde con le bandiere sindacali di Fim, Fiom e Uilm all' interno della Portineria Jsw, quel piccolo tavolo con intorno poche sedie per via del Covid, sta funzionando e sta risvegliando tutti o quasi dal torpore».

Le rsu sostengono che «i lavoratori si stanno avvicinando e confrontando con noi, qualche cittadino e pensionato viene a chiedere informazioni sulla sua vecchia fabbrica, i partiti e le associazioni vengono e tornano a parlare di lavoro, di industria e del futuro, le istituzioni (presidente dell' **Autorità portuale**, sindaci del comprensorio, deputati e senatori, consiglieri regionali e il presidente della Regione) oltre alla solidarietà stanno garantendo personalmente di attivarsi con interpellanze parlamentari e per organizzare incontri con i vari rappresentanti del governo e del ministero dello Sviluppo».

Per il sindacato quindi «l' unica drammatica e sconcertante certezza resta l' assenza della proprietà che quanto prima dovrà dare conto al governo di ciò che sta facendo, anzi non facendo, a Piombino. Lunedì ci sarà un incontro con l' azienda per provare a capire la sua volontà dopo quasi tre anni dal loro arrivo, ma ciò che davvero ormai è indispensabile è conoscere la volontà del governo. Solo un forte intervento pubblico supportato dalla volontà del ministro, a partire da un Piano siderurgico che dia il via a un confronto nazionale con i siderurgici Italiani, potrà garantire un futuro alla siderurgia piombinese, salvaguardare i posti di lavoro ed evitare un disastro sociale ed economico nel nostro comprensorio».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il predecessore: «Non ho presentato esposti» e illustra le iniziative a suo dire messe in atto

Di Majo nega, Musolino rincara la dose

Il presidente: «Abbiamo i documenti. Da lui solo un cumulo di ricostruzioni fantasiose»

«Nessun esposto a fine mandato, né negli ultimi mesi, da parte del sottoscritto alla Corte dei conti». Parola dell'ex presidente dell'Adsp Francesco Maria di Majo che ha cercato di fornire la propria posizione sulle diverse questioni sollevate. Ha infatti dichiarato di essersi «limitato a segnalare alla Corte dei Conti nel corso dell'intero quadriennio, dati ed elementi non solo rispetto alle criticità già evidenziate in passato, ma anche a rappresentare tutte le attività che l'ente ha posto in essere per assicurare una maggiore efficienza dei servizi, trasparenza e riduzione dei costi, senza pregiudicare in alcun modo i livelli occupazionali». Sulla vicenda della banchina 25 ha precisato «che l'ente, ed in particolare l'Area Demanio, ha posto in essere, tutte le attività necessarie per individuare una soluzione che riuscisse ad assicurare l'osservanza del Prp senza pregiudicare l'ulteriore sviluppo del traffico crociere». Sul bilancio di previsione non approvato ha aggiunto che «l'ente negli ultimi mesi del mio mandato ha svolto tutte le attività utili e necessarie per compensare le mancate entrate derivanti dalle misure restrittive sui traffici e del calo del carbone destinato alla centrale dell'Enel e il bilancio ha spiegato - sarebbe stato in equilibrio se fosse stato dato parere positivo alla richiesta di un svincolo di pochi milioni di euro dal capiente fondo contenziosi». Ma per l'attuale presidente di Molo Vespucci Pino Musolino si tratta «solo un cumulo di ricostruzioni fantasiose. Almeno in questo momento ha infatti affermato Musolino dopo aver letto le dichiarazioni del suo predecessore -ci si aspetterebbe un minimo di correttezza nelle rappresentazioni dei fatti. Sul bilancio la sua visione è talmente lontana dalla realtà da essere imbarazzante, i bilanci sono chiari da leggere e consultare. Sulla banchina 25 se, come sostiene, l'ente avesse posto in essere, durante il suo mandato, tutte le attività necessarie, oggi non ci ritroveremmo con un terminal sotto sequestro. Sugli esposti abbiamo i documenti che nero su bianco riportano come il presentatore dell'esposto sia lui. Su questi e altri temi, l'Adsp sta facendo in cento giorni molto più di quanto purtroppo non sia stato fatto nei quattro anni precedenti, dovendo ora da un lato portare avanti le azioni necessarie a risolvere concretamente i problemi trovati sul tappeto ha concluso - e dall'altro approfondire tempo ed energie per fornire risposte puntuali su come tali problemi siano stati affrontati da chi ha presentato gli esposti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

L'intervento dell'operatore portuale Sergio Serpente che si appella all'intero cluster e al territorio

«Non si può continuare ad essere ostaggio di queste logiche, serve uno scatto d'orgoglio»

Un clima di veleni e di incertezze che rischia di dare all'esterno l'immagine di un porto dove si continua a lavorare in modo non sereno, nonostante l'impegno ed il cambio di rotta garantito dalla nuova guida dell'Adsp. Si dice preoccupato Sergio Serpente, storico operatore portuale, per le ultime vicende che stanno interessando lo scalo. «Non si può continuare ad essere ostaggio di queste logiche ha tuonato o di chi continua ad andare avanti nonostante la propria incapacità. Questo porto sembra soffrire della sindrome di potere decisionale purtroppo immeritato. E così invece di programmare e garantire quelle risposte efficienti e celeri che il mercato e i possibili investitori chiedono, si rallentano i processi, non avendone piena contezza e non seguendo l'evoluzione della logistica». Ci sono ad esempio alcuni traffici che, pur consolidati da anni, non riescono a ricevere oggi risposte immediate per il loro stesso incremento. Ecco perché Serpente si appella quindi all'intero cluster portuale e al territorio tutto, perché ci sia uno scatto d'orgoglio. «Se crediamo che il presidente Musolino possa rappresentare davvero quel cambio di marcia che tutti auspicavamo ha aggiunto occorre essere coesi per rilanciare il porto ed essere pronti ad intercettare eventuali nuovi traffici. Dobbiamo riscattarci, non ci meritiamo di essere visti come un porto litigioso. È paradossale vedere tutto questo, soprattutto quando una Commissione trasporti della Camera, all'unanimità, promuove e sostiene il rilancio del nostro scalo, garantendo il giusto sostegno al presidente, senza distinguo politici. Non pensavo si potesse arrivare a toccare il fondo così: bisogna alzare la testa ha concluso Serpente e dare l'immagine che questo porto si merita».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La Provincia di Civitavecchia
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

IL SEMAFORO ROSSO

FRANCESCO MARIA DI MAJO - L'unico segno che ha lasciato è rappresentato da sette esposti alla Corte dei Conti sulla gestione dell'Autorità portuale, tra l'altro sotto il suo stesso mandato. Anziché cercare soluzioni ai problemi denunciati, ha preferito lasciare le macerie a chi sarebbe arrivato dopo di lui.

4

CIVITAVECCHIA

Scheda
Domenica
14 marzo 2021

ROMA

ROMA

Il vescovo Ruffini rilancia il messaggio dell'Enciclica "Laudato Si'" e interviene su ambiente e sviluppo

CHIALLA

CHIALLA

Il territorio ha già dato molto

VENICE

VENICE

Stipare l'anno dedicato a San Giuseppe: venerdì messa a Tv ricordando la visita del Papa del 1987

Il territorio ha già dato molto

Stipare l'anno dedicato a San Giuseppe: venerdì messa a Tv ricordando la visita del Papa del 1987

Il vescovo Ruffini rilancia il messaggio dell'Enciclica "Laudato Si'" e interviene su ambiente e sviluppo

Il territorio ha già dato molto

Stipare l'anno dedicato a San Giuseppe: venerdì messa a Tv ricordando la visita del Papa del 1987

Il vescovo Ruffini rilancia il messaggio dell'Enciclica "Laudato Si'" e interviene su ambiente e sviluppo

Il territorio ha già dato molto

Stipare l'anno dedicato a San Giuseppe: venerdì messa a Tv ricordando la visita del Papa del 1987

Il vescovo Ruffini rilancia il messaggio dell'Enciclica "Laudato Si'" e interviene su ambiente e sviluppo

Il territorio ha già dato molto

Stipare l'anno dedicato a San Giuseppe: venerdì messa a Tv ricordando la visita del Papa del 1987

Il vescovo Ruffini rilancia il messaggio dell'Enciclica "Laudato Si'" e interviene su ambiente e sviluppo

Il territorio ha già dato molto

Stipare l'anno dedicato a San Giuseppe: venerdì messa a Tv ricordando la visita del Papa del 1987

Il vescovo Ruffini rilancia il messaggio dell'Enciclica "Laudato Si'" e interviene su ambiente e sviluppo

Il territorio ha già dato molto

Stipare l'anno dedicato a San Giuseppe: venerdì messa a Tv ricordando la visita del Papa del 1987

Adsp, Di Majo: "Nessun esposto a fine mandato". Musolino: "Ricostruzioni fantasiose"

CIVITAVECCHIA - 'Nessun esposto a fine mandato, né negli ultimi mesi, da parte del sottoscritto alla Corte dei conti'. È questo quanto dichiara l'ex presidente dell' **Adsp** Francesco Maria di Majo intervenendo sulle varie questioni sollevate. Parlando del consto del personale, Di Majo ricorda sia il MEF che la Corte dei Conti 'ben prima del mio mandato, avessero avviato degli accertamenti rispetto ai quali - ha spiegato - era mio dovere ed obbligo, nonché del Segretario Generale e dei dirigenti competenti, relazionare sulle attività che progressivamente abbiamo posto in essere nonché segnalare la necessità di un intervento delle amministrazioni di controllo per affrontare quelle tematiche di carattere generale che riguardavano tutte le **AdSP**'. Di Majo ha quindi confermato di essersi limitato a segnalare alla Corte dei Conti 'nel corso dell' intero quadriennio, dati ed elementi non solo rispetto alle criticità già evidenziate in passato (in ordine alle quali erano stati avviati degli accertamenti da parte dell' Anac), ma anche a rappresentare tutte le attività che l' ente ha posto in essere per assicurare una maggiore efficienza dei servizi, trasparenza e riduzione dei costi, senza pregiudicare in alcun modo i livelli occupazionali'. Si è quindi soffermato sulla vicenda della banchina 25 precisando 'che l' ente, ed in particolare l' Area Demanio, ha posto in essere, durante il mio mandato, tutte le attività necessarie per individuare una soluzione che riuscisse ad assicurare l' osservanza del PRP senza pregiudicare l' ulteriore sviluppo del traffico crociere' e sulla mancata approvazione dell' ultimo bilancio di previsione: 'L' ente negli ultimi mesi del mio mandato ha svolto (come peraltro riscontrato dagli organi vigilanti) tutte le attività utili e necessarie per compensare le mancate entrate derivanti dalle misure restrittive sui traffici (a seguito dell' emergenza sanitaria) e del calo del carbone destinato alla centrale dell' Enel (in phasing out) e il bilancio - ha spiegato - sarebbe stato in equilibrio se fosse stato dato parere positivo alla richiesta di un svincolo di pochi milioni di euro dal capiente fondo contenziosi'. Ma per l' attuale presidente di Molo Vespucci Pino Musolino si tratta 'solo un cumulo di ricostruzioni fantasiose. Almeno in questo momento - ha infatti chiarito - ci si aspetterebbe un minimo di correttezza nelle rappresentazioni dei fatti. Sul bilancio la sua visione è talmente lontana dalla realtà da essere imbarazzante e lo sanno anche i muri, i bilanci sono chiari da leggere e consultare. Sulla banchina 25 se - come sostiene il mio predecessore - l' ente, avesse posto in essere, durante il suo mandato, tutte le attività necessarie, oggi non ci ritroveremmo con un terminal sotto sequestro. Mentre sugli esposti abbiamo i documenti che nero su bianco riportano come il presentatore dell' esposto sia lui. Su questi e altri temi, l' **Adsp** sta facendo in cento giorni molto più di quanto purtroppo non sia stato fatto nei quattro anni precedenti, dovendo ora da un lato portare avanti le azioni necessarie a risolvere concretamente i problemi trovati sul tappeto - ha concluso - e dall' altro profondere tempo ed energie per fornire risposte puntuali su come tali problemi siano stati affrontati da chi ha presentato gli esposti'.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Musolino: "Il futuro è investire sulla specializzazione delle giovani generazioni"

Adsp, parte il progetto di alta formazione professionale Yep Med

CIVITAVECCHIA - Primo incontro ufficiale con gli stakeholder per il progetto YEP MED che mira a sviluppare, attraverso percorsi di formazione professionale altamente specialistici, le competenze nei settori della logistica e dell'intermodalità nei Paesi partner del progetto al fine di agevolare lo sviluppo e la promozione di nuove Autostrade del Mare che colleghino le sponde Nord e Sud del Mediterraneo. Tra i protagonisti del progetto, per il quale nei mesi scorsi l'**AdSP** del Mar Tirreno Centro Settentrionale si è aggiudicata circa 3 milioni di euro a fondo perduto da parte dell'Unione Europea, anche la Escola Europea - Intermodal Transport, la Camera di Commercio di Beirut e le Autorità Portuali di Barcellona, Marsiglia, Valencia, Tunisi, Damietta e Aqaba. "Già da questo primo incontro - dichiara il Presidente dell'**AdSP** Pino Musolino - l'intera comunità portuale, ha manifestato, con la sua partecipazione, la volontà di credere in questo interessante progetto con 11 partner in rappresentanza di 7 paesi principalmente di quell'area mediterranea sulla quale il porto di Civitavecchia deve assolutamente puntare in funzione di una ulteriore crescita nei prossimi

anni. Di tutti i temi dei quali si discute per valutare la crescita e la forza di un porto il cosiddetto capitale umano rappresenta un elemento fondamentale: a fare la differenza sono le azioni, le energie, le competenze, la forza e l'entusiasmo delle persone. E quale miglior elemento, quindi, se non partire dalla formazione specifica, che è ciò che si prefigge il progetto YEP MED. Vocation ed educational training sono fondamentali per la formazione della forza lavoro, particolarmente di quella molto tecnica e molto specializzata che dovrebbe vivere e gravitare all'interno e attorno ai porti. Per questo sono molto felice di lanciare in maniera operativa, con la comunità portuale locale, questo importante progetto per la cui riuscita è fondamentale l'impegno di tutti". "Credo - aggiunge Musolino - che YEP MED debba rappresentare il primo step di un qualcosa che dovrà costituirsi e diventare abitudine. Dobbiamo aumentare la professionalità e le competenze di ogni singolo operatore del nostro porto perché, non avendo degli asset particolari da poter spendere, il principale è quello di garantire livelli di qualità eccellenti. Su alcuni temi, come la gestione del Ro/Ro, pur essendo già a uno standard elevatissimo, dobbiamo sviluppare professionalità sempre più articolate in funzione delle trasformazioni imposte anche allo shipping e alla logistica dalla informatizzazione e digitalizzazione dei processi, che porteranno nei prossimi cinque anni a cambiamenti più radicali di quelli avvenuti negli ultimi 50 anni. Avere quindi oggi un'alta professionalizzazione e formazione sui giovani, permette di avere un capitale in crescita per i prossimi 30/35 anni con persone che diventano elementi protagonisti del cambiamento". "Questo genere di progetti - conclude - è forse meno visibile rispetto alla realizzazione di una banchina o a un'opera in sé, ma ha un effetto duraturo sugli elementi positivi di crescita di un porto". Il prossimo appuntamento è già in programma a fine mese, con la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra l'Authority e gli operatori portuali, le associazioni e le istituzioni che vorranno condividere il progetto, per definire una strategia comune finalizzata allo sviluppo di quelle professionalità che contribuiranno ad una maggiore competitività del network portuale laziale.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

L' ex presidente dell' Autorità portuale di Civitavecchia spiega le iniziative messe in atto negli anni

Di Majo: «Nessun esposto a fine mandato»

Musolino duro: «Un cumulo di ricostruzioni fantasiose» CIVITAVECCHIA - «Nessun esposto a fine mandato, né negli ultimi mesi, da parte del sottoscritto alla Corte dei conti». Parola dell' ex presidente dell' Adsp Francesco Maria di Majo che ha cercato di fornire la propria posizione sulle diverse questioni sollevate. Ha infatti confermato di essersi limitato a segnalare alla Corte dei Conti «nel corso dell' intero quadriennio, dati ed elementi non solo rispetto alle criticità già evidenziate in passato, ma anche a rappresentare tutte le attività che l' ente ha posto in essere per assicurare una maggiore efficienza dei servizi, trasparenza e riduzione dei costi, senza pregiudicare in alcun modo i livelli occupazionali». Sulla vicenda della banchina 25 ha precisato «che l' ente, ed in particolare l' Area Demanio, ha posto in essere, tutte le attività necessarie per individuare una soluzione che riuscisse ad assicurare l' osservanza del Prp senza pregiudicare l' ulteriore sviluppo del traffico crociere». Sul bilancio di previsione non approvato ha aggiunto che «l' ente negli ultimi mesi del mio mandato ha svolto tutte le attività utili e necessarie per compensare le mancate entrate derivanti dalle

misure restrittive sui traffici e del calo del carbone destinato alla centrale dell' Enel e il bilancio - ha spiegato - sarebbe stato in equilibrio se fosse stato dato parere positivo alla richiesta di un svincolo di pochi milioni di euro dal capiente fondo contenziosi». Ma per l' attuale presidente di Molo Vespucci Pino Musolino si tratta «solo un cumulo di ricostruzioni fantasiose. Almeno in questo momento - ha infatti chiarito - ci si aspetterebbe un minimo di correttezza nelle rappresentazioni dei fatti. Sul bilancio la sua visione è talmente lontana dalla realtà da essere imbarazzante, i bilanci sono chiari da leggere e consultare. Sulla banchina 25 se, come sostiene, l' ente avesse posto in essere, durante il suo mandato, tutte le attività necessarie, oggi non ci ritroveremmo con un terminal sotto sequestro. Sugli esposti abbiamo i documenti che nero su bianco riportano come il presentatore dell' esposto sia lui. Su questi e altri temi, l' Adsp sta facendo in cento giorni molto più di quanto purtroppo non sia stato fatto nei quattro anni precedenti, dovendo ora da un lato portare avanti le azioni necessarie a risolvere concretamente i problemi trovati sul tappeto - ha concluso - e dall' altro approfondire tempo ed energie per fornire risposte puntuali su come tali problemi siano stati affrontati da chi ha presentato gli esposti».



YEP MED: il progetto di alta formazione professionale

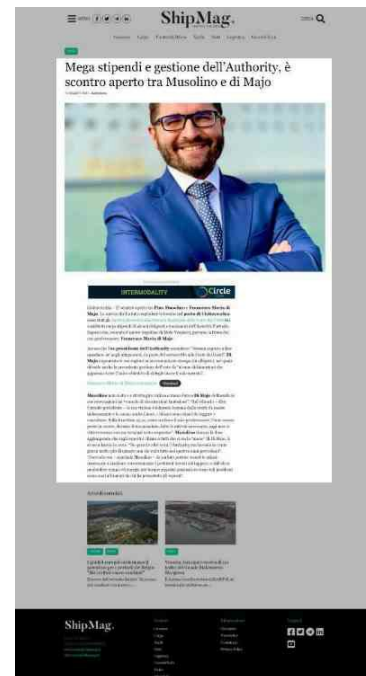
Redazione

CIVITAVECCHIA YEP MED, il progetto che vede coinvolta l'**AdSp** del mar Tirreno centro settentrionale, che si è aggiudicata circa 3 milioni di euro a fondo perduto da parte dell'Unione europea, parte col primo incontro. YEP MED mira a sviluppare, attraverso percorsi di formazione professionale altamente specialistici, le competenze nei settori della logistica e dell'intermodalità nei Paesi partner del progetto al fine di agevolare lo sviluppo e la promozione di nuove Autostrade del Mare che colleghino le sponde Nord e Sud del Mediterraneo. Insieme all'Authority anche la Escola Europea-Intermodal Transport, la Camera di Commercio di Beirut e le Autorità Portuali di Barcellona, Marsiglia, Valencia, Tunisi, Damietta e Aqaba. Già da questo primo incontro l'intera comunità portuale, ha manifestato, con la sua partecipazione, la volontà di credere in questo interessante progetto con 11 partner in rappresentanza di 7 paesi principalmente di quell'area mediterranea sulla quale il porto di Civitavecchia deve assolutamente puntare in funzione di una ulteriore crescita nei prossimi anni ha detto il presidente Pino Musolino. Per Musolino, di tutti i temi dei quali si discute per valutare la crescita e la forza di un porto, il cosiddetto capitale umano rappresenta un elemento fondamentale: a fare la differenza sono le azioni, le energie, le competenze, la forza e l'entusiasmo delle persone. E quale miglior elemento, quindi -aggiunge- se non partire dalla formazione specifica, che è ciò che si prefigge il progetto YEP MED. Vocation ed educational training sono fondamentali per la formazione della forza lavoro, particolarmente di quella molto tecnica e molto specializzata che dovrebbe vivere e gravitare all'interno e attorno ai porti. Per questo sono molto felice di lanciare in maniera operativa, con la comunità portuale locale, questo importante progetto per la cui riuscita è fondamentale l'impegno di tutti. Credo -aggiunge- che YEP MED debba rappresentare il primo step di un qualcosa che dovrà costituirsi e diventare abitudine. Dobbiamo aumentare la professionalità e le competenze di ogni singolo operatore del nostro porto perché, non avendo degli asset particolari da poter spendere, il principale è quello di garantire livelli di qualità eccellenti. Su alcuni temi, come la gestione del ro/ro, pur essendo già a uno standard elevatissimo, dobbiamo sviluppare professionalità sempre più articolate in funzione delle trasformazioni imposte anche allo shipping e alla logistica dalla informatizzazione e digitalizzazione dei processi, che porteranno nei prossimi cinque anni a cambiamenti più radicali di quelli avvenuti negli ultimi 50 anni. Avere quindi oggi un'alta professionalizzazione e formazione sui giovani, permette di avere un capitale in crescita per i prossimi 30/35 anni con persone che diventano elementi protagonisti del cambiamento. Si tratta di progetto, conclude, meno visibili ad esempio della realizzazione di una banchina o a un'opera in sé, ma con un effetto duraturo sugli elementi positivi di crescita di un porto.



Mega stipendi e gestione dell'Authority, è scontro aperto tra Musolino e di Majo

Civitavecchia E' scontro aperto tra Pino Musolino e Francesco Maria di Majo. La miccia che ha fatto esplodere la bomba nel porto di Civitavecchia sono stati gli esposti presentati alla Procura Regionale della Corte dei Conti sui cosiddetti mega stipendi di alcuni dirigenti e funzionari dell'Autorità Portuale. Esposti che, secondo il nuovo inquilino di Molo Vespucci, portano la firma del suo predecessore: Francesco Maria di Majo. Accuse che l'ex presidente dell'Authority smentisce: Nessun esposto a fine mandato, né negli ultimi mesi, da parte del sottoscritto alla Corte dei Conti. Di Majo argomenta le sue ragioni in un comunicato stampa (in allegato), nel quale difende anche la precedente gestione dell'ente da alcune dichiarazioni che appaiono avere l'unico obiettivo di delegittimare il mio operato. Musolino non ci sta e a stretto giro replica a muso duro a Di Majo definendo le sue esternazioni un cumulo di ricostruzioni fantasiose. Sul bilancio dice l'attuale presidente la sua visione è talmente lontana dalla realtà da essere imbarazzante e lo sanno anche i muri, i bilanci sono chiari da leggere e consultare. Sulla banchina 25 se, come sostiene il mio predecessore, l'ente avesse posto in essere, durante il suo mandato, tutte le attività necessarie, oggi non ci ritroveremmo con un terminal sotto sequestro. Musolino rincara la dose aggiungendo che sugli esposti è chiaro a tutti che ci sia la mano di Di Majo. E attacca lancia in resta: Su questi e altri temi, l'Authority sta facendo in cento giorni molto più di quanto non sia stato fatto nei quattro anni precedenti. Dovendo ora concludere Musolino da un lato portare avanti le azioni necessarie a risolvere concretamente i problemi trovati sul tappeto, e dall'altro approfondire tempo ed energie per fornire risposte puntuali su come tali problemi siano stati affrontati da chi ha presentato gli esposti.



Il Nautilus

Brindisi

Porto di Brindisi cresce nei traffici ro-ro e ro-pax nonostante la pandemia

Abele Carruezzo

Bari. Il porto di Brindisi, nel mese di febbraio 2021, consolida le quote del traffico commerciale e registra una crescita costante nei numeri dei passaggi di tir e semirimorchi. I dati statistici relativi ai traffici nei porti dell' AdSPMAM sono raccolti ed elaborati dal sistema tecnologico GAIA, il Port Community System multi - porto realizzato come strumento di supporto per le attività portuali dei porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli, in grado di controllare in 'real time' i passeggeri e i mezzi in entrata e in uscita dai porti, immagazzinare i dati di traffico passeggeri e merci forniti dalle Agenzie Marittime e, quindi, elaborarli per fini statistici e di fatturazione, secondo i modelli ESPO. I dati raccolti per il porto di Brindisi parlano chiaro sulla crescita: un aumento del +23,5% (sono transitati da Brindisi 10.743 mezzi); la differenza rispetto allo stesso periodo del 2020 è +17,3%, nonostante il processo di decarbonizzazione avviato da Enel e la pandemia ancora in corso che ne sta limitando gli spostamenti di passeggeri. Il trend positivo, rispetto al 2019, riguarda anche le tonnellate totali delle merci movimentate: +12,6% (di cui +5,1% le rinfuse liquide, +13,2% le rinfuse solide); e gli accosti che crescono del +5,1%. Le uniche flessioni sono registrate nel settore crocieristico (le crociere sono ancora ferme per via del covid) e passeggeri -38% (nello stesso periodo del 2020 era -46%) per effetto delle forti limitazioni ancora in atto negli spostamenti. La dichiarazione del presidente dell' AdSPMAM, prof. **Ugo Patroni Griffi**: 'Tutto questo fermento operativo attorno al porto, le azioni di promozione avviate e i numerosi cantieri che abbiamo programmato stanno attirando significativi interessi di investitori e stakeholders. I primi effetti si riscontrano, già, nei dati statistici che mensilmente, nonostante l' emergenza Covid, continuano la loro significativa ascesa. Sviluppando appieno tutte le vocazioni naturali dello scalo e grazie alla sua posizione strategica, Brindisi può diventare un importante hub con un ruolo cardine nella rete intermodale del bacino del Mediterraneo, e un punto di intersezione fondamentale nel trasporto merci europeo, sviluppando volumi di traffico che oggi non riusciremmo ad immaginare'. Intanto, ieri, il presidente **Patroni Griffi** ha firmato l' indizione della conferenza di servizi per dotare finalmente il porto di Brindisi di ormeggi sicuri; ultimo passaggio amministrativo propedeutico alla gara d' appalto. Osservazioni. Il futuro del porto di Brindisi sarà garantito da un più sicuro piano d' infrastrutture e aree funzionali soprattutto dall' innovazione. Più il Comune, la Regione, l' Autorità di Sistema, il mondo della ricerca e quello delle imprese saranno in grado di declinare, ciascuno nel proprio ambito e in funzione delle proprie competenze, queste nuove progettualità più il porto di Brindisi sarà in grado di competere sul mercato e di assicurarsi uno sviluppo di successo. In questo senso si è sempre espresso il presidente dell' Autorità di Sistema, Prof **Ugo Patroni Griffi**, ma anche il Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato, Marcello Minenna, sostenendo che i porti e le rispettive aree retroportuali sono spazi di 'innovazione' e non solo luoghi di lavoro marittimo/portuali. I porti, oggi, sono veri asset di rinnovata aggregazione di sinergie da mettere a sistema, capaci di attrarre nuovi insediamenti industriali e global carrier che sicuramente intendono scalare il porto di Brindisi. Tutta la realtà della logistica per Brindisi è fondamentale e declinarla in termini innovativi significa essere più competitivi; essere consapevoli che significa anche nuovi modelli di organizzazione e d' innovazione sociale. Brindisi può essere capofila nel Sistema Portuale del Mare Adriatico meridionale e non solo,



avendo tutte le modalità di trasporto funzionali per una mobilità sostenibile, strategicamente importanti anche dal punto di vista geografico, con le sue zone franco-doganali che assicurano il futuro del porto.



Il Nautilus

Brindisi

E' ora di guardare e monitorare l' evoluzione dello 'shipping', concorrere e partecipare con altri soggetti territoriali, alla realizzazione dei progetti inerenti al comparto commerciale e del trasporto marittimo e terrestre. Stiamo assistendo a un cambiamento fondamentale nell' ordine mondiale con una deglobalizzazione prolungata e un aumento delle tensioni geopolitiche. Il covid-19 ha semplicemente accelerato la transizione a questo nuovo ordine mondiale. La deglobalizzazione sta trasformando e accorciando le catene di approvvigionamento, diversificandole verso paesi in cui i costi per il commercio sono inferiori. L' altra tendenza è la digitalizzazione forzata con gli obiettivi chiave dell' innovazione, autosufficienza delle tecnologie, promozione della circolazione interna per stimolare i consumi di alta qualità. Un porto che vuole essere al passo con i tempi non può perdersi in valutazioni politiche senza fine. Basta con le difficoltà burocratiche che hanno ingessato questo territorio per molti anni; Brindisi ha perso molto tempo!

Cresce Taranto città turistica l'interesse di Lonely Planet

Gli inviati della casa editrice di viaggi sono stati in città per lanciare due guide I primi effetti dell' inserimento del porto tra le tappe della Msc Seaside dal 3 maggio

Sembra poggiare su basi sempre più solide l'aspirazione di Taranto a diventare una città attrattiva dal punto di vista turistico. In questo senso, la spinta più consistente arriva senza ombra di dubbio dalla recente promozione ricevuta dal **porto** jonico, inserito nelle crociere in partenza da maggio della Msc Seaside, la più grande nave da crociera che abbia mai solcato il Mediterraneo. Covid permettendo, questa potrebbe essere un' estate di lancio della città tra le mete turistiche italiane più gettonate.

Una conferma in tal senso arriva dalla notizia delle ultime ore sulla presenza degli inviati di Lonely Planet sul territorio tarantino.

Infatti, in questi giorni il team della casa editrice che pubblica le omonime guide ed è tra le più note al mondo nei settori viaggi e turismo, ha visitato Taranto. «La luce della nostra città, la sua storia e i suoi monumenti, lo stesso percorso di rinascita che ha imboccato - spiega una nota di Palazzo di Città - hanno catturato l'attenzione di redattori e fotografi del gruppo internazionale, ora al lavoro per la realizzazione di due distinti progetti editoriali, cercati e sostenuti dall' amministrazione Melucci».

Al riguardo questo il commento dell' assessore al Turismo, Fabrizio Manzulli: «Continuiamo a pensare al futuro della nostra città, continuiamo a lavorare per quella prospettiva turistica che ci troverà pronti già questa estate, quando la ripartenza attesa sarà realtà, ci metteremo l' emergenza sanitaria alle spalle e la città sarà piena di crocieristi. Taranto e la sua bellezza saranno protagoniste di due prodotti Lonely Planet, privilegio toccato solo a un' altra città pugliese: siamo certi che questo risultato contribuirà a rilanciare l' immagine turistica di Taranto, riconoscendole quel ruolo di protagonista che merita».

Insomma, qualcosa effettivamente comincia a muoversi in attesa del grande evento, quello fissato per il 3 maggio quando è in programma la prima toccata della Msc Seaside che poi ogni mercoledì diventerà una piacevole consuetudine.

Sarà il molo San Cataldo lato di ponente a ospitare la nave da crociera che promette un salto di qualità per la stagione turistica tarantina.

Si sta lavorando freneticamente per realizzare un' accoglienza tutt' altro che semplice, alla luce della capienza della Seaside e del fatto che il centro servizi Falanto non sarà ancora pronto. Ma non solo Msc: a Taranto arriverà anche la Celebrity della Royal Caribbean che ha un livello qualitativo altissimo. Le previsioni parlano di altre 43 toccate in tutto, 26 della sola Msc Seaside e 17 di altre navi.

Seaside può ospitare un totale di 5.331 passeggeri oltre ai 1.413 dipendenti dell' equipaggio. Stimando per difetto che per la normativa Covid la nave viaggi a metà capienza - dunque circa 2.600 crocieristi - quest' anno solo la Seaside porterà più o meno 70mila passeggeri. Il triplo praticamente di quanto totalizzeranno tutte le altre compagnie nelle 17 toccate (la previsione è di 26mila passeggeri).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



E per i turisti in arrivo verrà allestita anche la prima ciclostazione cittadina

Da due anni Ethra Archeologia e turismo organizza tour in bici per scoprire e promuovere monumenti, storia, bellezze artistiche e paesaggistiche, testimonianze archeologiche di Taranto. Questa esperienza ha portato alla nascita del progetto Bikes Kilometri di Storie ed Esplorazione in Bici.

Ora, questa felice intuizione subisce una nuova e importante evoluzione. Bikes realizzerà la prima ciclostazione turistica del capoluogo ionico. Bikes, infatti, è risultata la migliore tra le dodici proposte innovative presentate nell'ambito di Destination Make!Taranto, il percorso di accelerazione finalizzato a stimolare l'attitudine creativa e imprenditoriale locale per generare innovazione nei settori del turismo e della cultura.

Si è concluso, infatti, con l'indicazione dei quattro progetti vincitori, Hack for Destination!, iniziativa dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ionio, in collaborazione con Destination Makers, (boutique agency di marketing territoriale), Onde Alte (società specializzata in civic hackathon) e con la partecipazione del Comune di Taranto.

«Siamo molto soddisfatti - dice Riccardo Chiaradia di Ethra Archeologia e Turismo ringraziamo l' **Autorità Portuale** e quanti hanno creduto nella nostra idea. Con Bikes daremo vita alla prima velostazione della città e vogliamo che questa diventi un'infrastruttura turistico-culturale a tutti gli effetti. Ma non solo. La nostra idea è quella di creare un luogo di incontro, di scoperta del patrimonio archeologico, paesaggistico e culturale del territorio. Senza dimenticare l'altra nostra vocazione: promuovere la mobilità sostenibile e leggera».

Bikes è stato indicato come il miglior progetto per la sua potenzialità operativa e per la capacità di tradurre la proposta in un'attività imprenditoriale con risvolti immediati per la valorizzazione del territorio. I quattro progetti selezionati, seguiranno un percorso con Invitalia nell'ambito di Cultura Crea. Per Ethra e per Bikes, c'è poco tempo per i festeggiamenti. Una delle prime sfide da raccogliere è, infatti, quella di intercettare i crocieristi della MSC Seaside che dal prossimo faranno scalo a Taranto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Shipping Italy

Taranto

Altre 5 gru entrate in servizio al San Cataldo Container Terminal di Taranto (FOTO VIDEO)

Il San Cataldo Container Terminal di Taranto prova a cambiare marcia grazie all'ingresso in attività di nuove macchine di sollevamento che consentiranno anche la possibilità di lavorare navi portacontainer più grandi rispetto a quelle arrivate in porto fino ad oggi da circa 1.000 Teu. Una nota della società terminalistica informa infatti che il piano degli investimenti di Yilport a Taranto prosegue, nonostante il perdurare di un clima di incertezza economica a causa di una pandemia che si riaffaccia con prepotenza a livello globale e nazionale. Sono terminati i test tecnico-operativi su alcune gru Ship to shore (gru di banchina) e Rmg (Gru gommate da piazzale) i cui lavori di revamping (affidati a Konecranes, ndr) erano iniziati nell'ultimo trimestre del 2020; a valle dei test, le gru sono state spostate nella loro posizione finale, e cioè nell'area operativa del terminal container della Scct. Una volta completati con successo i test San Cataldo Container Terminal ha potuto quindi iniziare a utilizzare la seconda gru Sts così come sono entrate in operatività anche quattro gru a cavaliere per le attività di movimentazione dei contenitori nelle aree del piazzale del terminal portuale. La consegna di queste ultime gru apre la strada a una nuova primavera per il terminal container con una previsione di aumenti dei volumi di traffico che dovrebbe iniziare a crescere già dalle prossime settimane. Nei prossimi mesi si prevede la consegna di ulteriori gru Sts e Rmg volte a migliorare le performance, in termini temporali e di capacità operativa, sia nell'attività di imbarco e sbarco dei container che nelle introduzioni e riconsegne a piazzale spiega la società del gruppo Yilport. La general manager di Scct, Raffaella del Prete, ha detto: Le attività di revamping di mezzi e strutture in concessione proseguono ininterrottamente e i prossimi mesi saranno fondamentali per posizionare nuovamente il porto di Taranto al centro dei traffici intercontinentali. Il terminalista informa infine che nei giorni scorsi si è tenuto un incontro tra Scct e i rappresentanti di Fedespedit, Anasped e Raccomar (rispettivamente Cippone, Longo e Melucci), durante il quale sono state discusse e condivise le opportunità generate dall'avvio del terminal e gli aspetti da migliorare per generare benefici ulteriori per la locale comunità marittima-portuale.



FRANCO FAVILLA, PATRON DELLA «SEASIF», CHIARISCE LA PORTATA DELL' INVESTIMENTO TUTTO PRIVATO

«Il rigassificatore già escluso dal progetto per la bentonite»

Fa chiarezza la Seasif Holding dopo i vertici con Asi e Autorità portuale

MANFREDONIA. «Il rigassificatore non fa parte del progetto industriale impostato sui nastri trasportatori e sulla lavorazione della bentonite e dei polimetalli, col quale intendo andare avanti». È la dichiarazione chiarificatrice del patron della Seasif Holding, ingegnere Franco Favilla, rilasciata dopo aver incontrato il presidente dell' Asi Foggia (Consorzio area di sviluppo industriale), Agostino De Paolis, e il presidente dell' **Autorità del sistema portuale** del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi che ha non poche competenze sul destino e le decisioni che riguardano il porto di Manfredonia.

«Ho avuto modo di spiegare - ha rimarcato l' ingegner Favilla - le caratteristiche del progetto su Manfredonia che, torno a dire, non prevede il rigassificatore per il quale mi sono state avanzate preoccupazioni e perplessità. Non ho avuto difficoltà ad assicurare che il rigassificatore non fa parte dell' iniziativa industriale da impiantare a Manfredonia. Credo di aver spiegato ogni aspetto della struttura del progetto e credo che tanto il presidente dell' Asi quanto il presidente dell' Authority **portuale**, abbiano ben compreso quale sia l' interesse della Seasif per Manfredonia.

L' impressione che ho tratto è stata positiva e pertanto mi auguro che la concessione delle autorizzazioni a procedere non tardino in modo tale da consentirmi di avviare il lavoro propedeutico alla progettazione definitiva di una attività che oltre a valorizzare per quel che merita una struttura **portuale** straordinaria e a dare impulso all' economia del territorio, prevede anche l' assorbimento di una considerevole quota di manodopera che nel tempo potrebbe andare ben oltre le duecento unità iniziali a regime».

Bentonite e "terre rare" sono dunque l' oggetto dell' impresa che la Seasif intende impiantare sulle sponde del golfo tra il porto industriale e le retrostanti Zes. Fulcro del progetto sono i nastri trasportatori: l' intervento per la loro riattivazione è già pronto e richiederà la spesa di sette milioni di euro. Dovranno servire al carico e scarico sia della bentonite che delle terre rare.

«La bentonite - spiega Favilla - è un minerale argilloso che ha svariati usi industriali e civili fino alla cosmesi; le terre rare sono gli strati di minerale da miniera dalle quali si ottengono i polimetalli allo stato grezzo che vengono selezionati e concentrati. In un metro cubo di terre rare si concentra tutta una serie di polimetalli che vengono assemblati pronti per la loro lavorazione finale che la fanno i cinesi e i turchi dotati delle tecnologie adatte».

La Seasif Holding è uno dei tre produttori di polimetalli esistenti al mondo e il prodotto è molto richiesto in specie da aziende che si occupano di componentistica elettronica. Di qui l' interesse dell' ingegner Favilla per Manfredonia, ove ha trovato le condizioni strutturali ottimali per realizzare il suo progetto: il porto con i nastri trasportatori, le Zes, le vie di comunicazione indipendenti.

«In questi mesi ho lavorato e preparato il materiale nelle mie miniere. Sono pieno di prodotto pronto per la lavorazione e contratti per i prossimi trent' anni» evidenzia Favilla. «Non posso più aspettare. A questo punto o sono nella possibilità di avviare l' attività, o lascio perdere. Per quel che mi riguarda credo di essermi allineato a quelle che



sono le esigenze del territorio ma ora è importantissimo, fondamentale che il territorio mi risponda», conclude il titolare della holding.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

GIOIA TAURO I segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil incontrano i sindaci della Piana

Confronto coi sindacati confederali

«Intercettare i fondi del Recovery Plan per cambiare volto alla Calabria»

GIOIA TAURO - I segretari provinciali di Cgil (Reggio e Piana), Cisl e Uil, rispettivamente Gregorio Pititto e Celeste Loggiacco, Rosi Perrone e Nuccio Azzarà, hanno incontrato a **Gioia Tauro** i rappresentanti dei sindaci della Piana, Giuseppe Zampogna e Francesco Cosentino. Un appuntamento incastonato nel percorso di confronto aperto con i primi cittadini, per avviare una programmazione condivisa di rivendicazione di buone pratiche amministrative e sociali, per i cittadini e soprattutto, per l'intero territorio metropolitano.

L'incontro, dopo quello con i rappresentanti dell'area della Iocride e dell'area grecanica, è stato molto gradito dai Sindaci Giuseppe Zampogna (sindaco di Scido) e Francesco Cosentino (sindaco di Cittanova), i quali, hanno sottolineato l'importanza di valorizzare il dialogo tra istituzioni e corpi intermedi, per raggiungere il fine ultimo del bene comune.

Tra i principali problemi affrontati e che caratterizzano il territorio della Piana, sicuramente quello dell'alto tasso di disoccupazione che costringe i giovani ad abbandonare l'area e i tanti comuni che continuano drammaticamente a spopolarsi.

Pititto, Loggiacco, Perrone e Azzarà hanno ribadito quanto sia necessario puntare sul lavoro e sulla dignità del lavoro stesso, per evitare il declino del comprensorio della piana, ed in questo contesto, il rilancio del **Porto di Gioia Tauro** per la sua posizione strategica nel Mediterraneo, è un'opportunità da non perdere per creare sviluppo e nuova occupazione.

E ancora, si è discusso sull'irrinunciabile esigenza di creare un progetto integrato dei trasporti per garantire il diritto alla mobilità, in comuni che, per morfologia e collocazione territoriale, rischiano di divenire periferia sociale ancor prima che geografica. Infatti, si è parlato di unire gli sforzi, per edificare un vero e proprio raggio d'azione contro il caporalato e contro i sistemi di illegalità diffusa che tra mortiscono un territorio dalla mille potenzialità come quello della Piana di **Gioia Tauro**.

I segretari hanno concluso che è non procrastinabile valorizzare ed investire in settori di straordinaria importanza, come agricoltura e turismo. È indispensabile intercettare i fondi del Recovery Plan per cambiare volto a Calabria e Piana; rinvigorendo le politiche portualistiche ma anche aggredendo le criticità territoriali, che non hanno permesso alla classe dirigente locale di sviluppare una visione d'insieme, che potesse mettere in evidenza le grandi potenzialità della Città Metropolitana.



La Nuova Sardegna

Cagliari

Perso mezzo milione di passeggeri

Il 2020 anno nero per il porto. Meglio il trasporto merci. Deiana (Adsp): «Ma iniziamo a vedere la luce»

DI GAVINO MASIA

PORTO TORRES In attesa dell' incremento dei collegamenti navali tra i porti nazionali e internazionali con lo scalo marittimo turritano - previsto con l' arrivo della stagione primaverile - gli armatori delle compagnie marittime devono fare i conti con i dati negativi relativi al 2020. La contrazione delle tratte da e per la Sardegna - effetto naturale dovuto alle limitazioni anticovid negli spostamenti interregionali e internazionali - ha infatti determinato una flessione importante sia sul traffico passeggeri (-49,5 per cento) sia sulle merci in arrivo e partenza (-22,3 per cento) rispetto al 2019. Il dato negativo parte già dagli accosti nelle banchine del porto, 2481 attracchi nel 2019 e 1930 nel 2020, e aumenta in maniera esponenziale nel transito dei passeggeri. Gli arrivi del 2019 sono stati 542mila 955 e nel 2020 273mila 011, mentre le partenze del 2019 517mila 622 e nel 2020 262mila 626. Questo significa che nel 2019, tra arrivi e partenze, il numero dei passeggeri registrato dagli uffici demaniali è di 1 milione 60mila 577 e nel 2020 535mila 637. Il calo dei passeggeri è naturalmente cominciato a marzo 2020 con i primi Dpcm dell' emergenza sanitaria ed è proseguita anche nei mesi successivi.

Nel settore merci le perdite rispetto al 2019 sono state invece limitate. Le merci in arrivo trasportate su gommato nel 2019 sono state 764mila 421 tonnellate e nel 2020 675mila 786. Le rinfuse liquide (petrolio, gas naturale) arrivate nel 2019 sono 498mila 031 tonnellate e 357mila 532 nel 2020, mentre per le rinfuse solide (carboni fossili e minerali) i numeri riportano 1 milione 430mila 016 tonnellate nel 2019 e 1 milione 008 767 nel 2020.

Anno nero anche per le navi crociere che nel 2020 dovevano attraccare nello scalo portotorrese, dove sono stati cancellati nove scali previsti da giugno ad ottobre. «In linea di tendenza con gli altri scali sardi - dice il presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale**, Massimo Deiana -, anche quello di Porto Torres nel 2020 ha sofferto gli effetti del lockdown, mantenendosi sotto il range del 50 per cento di perdita sul traffico passeggeri e un complessivo meno 22 per cento su quello delle merci. Ad oggi è del tutto prematura una stima sull' andamento del 2021, ma, rispetto allo scorso anno, iniziamo a vedere la luce in fondo al tunnel».

Ora le attività messe in campo nell' Isola per mantenere il livello del contagio al di sotto della media nazionale e la campagna di screening e di vaccinazione che sta subendo un' accelerazione in tutto il Paese (oltre alla mobilitazione degli operatori turistici), fanno ben sperare in una risalita che andrà a compensare, almeno in parte, le pesanti perdite dell' anno appena trascorso. «Confidiamo in una ragionevole ripresa per la prossima stagione estiva - aggiunge Deiana - e nella riapertura, seppur timida, del traffico crocieristico sullo scalo. Un periodo di stallo nel corso del quale, però, l' AdSP non ha mai rallentato la sua azione sugli scali sardi, mettendo in campo tutte le energie per portare avanti quegli interventi infrastrutturali programmati e in fase di programmazione che ci consentiranno di fronteggiare l' imminente ripresa con maggiore competitività».



Sardegna, Solinas "Fiscalità di vantaggio motore ripresa economica isola"

PORTO CERVO CAGLIARI (ITALPRESS) - "La storica battaglia della Sardegna per conquistare una fiscalità di vantaggio che copra il divario della sua insularità sta entrando in una fase decisiva. Vogliamo assicurare al **sistema** produttivo sardo quella fiscalità agevolata attesa da decenni, e che può essere il vero motore della ripresa economica della nostra Isola". Così il Presidente della Regione Christian Solinas commenta la delibera approvata dalla Giunta nel corso dell' ultima seduta con la quale sono state apportate modifiche e integrazioni alla proposta di Piano di sviluppo strategico per l' istituzione della Zona economica speciale della Sardegna, secondo quanto previsto dall' articolo 4 del decreto legge 91 del 20 giugno 2017. "La Zes - evidenzia il Presidente Solinas - ci consentirà di vivere la nostra insularità non più come un handicap ma come una carta in più da giocare per lo sviluppo, sfruttando la nostra posizione strategica al centro del Mediterraneo per attrarre investimenti che possano fare della Sardegna un polo commerciale protagonista. Abbiamo dovuto rimodulare un piano, predisposto dalla Giunta precedente nel 2018, respinto dal Governo perchè giudicato incompleto e irrealizzabile, ricostruendo un impianto realistico e rispondente alle aspirazioni della Sardegna". In particolare, nel Piano modificato viene esplicitato che "la sospensione del pagamento dei diritti doganali e il godimento delle semplificazioni di carattere doganale connessi alla zona franca doganale non sono attribuibili tout court alle Zone economiche speciali". Le Zes, è poi scritto nelle linee strategiche del Piano, "sono oggi oltre quattromila nel mondo e si avviano in un futuro prossimo a toccare quota cinquemila assumendo varie configurazioni, quali parchi industriali e tecnologici, zone e porti franchi, città d' impresa. Tali configurazioni - prosegue il documento - hanno fra loro non molti aspetti in comune: essere zone fisicamente delimitate, essere gestite unitariamente, essere autorizzate a offrire incentivi specifici e procedure semplificate, a volte entro un' area doganale specifica". In base alla Carta degli aiuti a finalità regionale dell' Unione europea, si legge ancora nel documento, la Sardegna rientra fra le aree in cui sono consentite le soglie di aiuti al terzo dei 5 livelli previsti (per le aree con una percentuale del Pil pro capite rispetto alla media Ue compresa tra il 60 e il 75%). Gli aiuti (25% per le grandi imprese, 35 per le medie, 45 per le piccole) si calcolano entro il regime fiscale del Paese di riferimento, che a sua volta può essere più o meno favorevole o attrattivo per le imprese nel contesto internazionale. All' interno della Ue sono presenti oltre 90 fra Zes e Zone franche. Queste ultime rappresentano una tipologia a sè stante di zone economiche speciali, finalizzate a promuovere il commercio internazionale (extra Ue nel caso dell' Europa) attraverso esoneri dei diritti di dogana, procedure doganali semplificate ed eventuali riduzioni delle imposte indirette. In Sardegna, la Regione ha delimitato l' area della Zona franca interclusa di Cagliari, che ha un piano operativo e dovrà essere gestita dalla società appositamente costituita "Cagliari Free Zone". E' stata inoltre approvata in via preliminare la delimitazione territoriale e l' operatività della Zona franca interclusa di Portovesme, individuando quale soggetto gestore l' **Autorità** di **Sistema portuale** del Mar di Sardegna. Infine, la Regione ha disciplinato l' iter costitutivo di tutte le zone franche doganali sarde, "aree elettivamente destinate a depositi e lavorazioni in loco di merce da esportare fuori dalla Ue, in regime fiscale e doganale di esenzione". Le imprese manifatturiere localizzate nelle zone franche "possono sottoporre a trasformazione sostanziale le merci non provenienti dalla Ue, da destinare a mercati extra Ue, attraverso il cosiddetto regime di perfezionamento attivo". Le facilitazioni e agevolazioni specifiche offerte dalle Zone franche sono



principalmente le seguenti: differimento dei dazi sui beni importati; esenzione da dazi di importazione



per materie prime e semilavorati trasformati in loco; esenzioni Iva su importazioni correlate a esportazioni e servizi forniti in loco o esportati. Per le Zone economiche speciali si può trovare una gamma più ampia di agevolazioni, dagli aiuti a ricerca e sviluppo a quelli per la formazione dei dipendenti, dalla riduzione delle imposte sui redditi e sui profitti societari agli sgravi sulla tassazione immobiliare. E ancora: incentivi all' occupazione, disponibilità di aree per le imprese a prezzi ridotti, procedure burocratiche semplificate, servizi dedicati gratuiti come la ricerca di aree e immobili, ricerca di personale, piani di formazione del personale. Anche il **sistema** normativo italiano permette una vasta tipologia di agevolazioni e facilitazioni: contributi in conto capitale per la realizzazione degli investimenti iniziali connessi all' insediamento produttivo; agevolazioni doganali, mediante sospensione del pagamento dell' imposta sul valore aggiunto e dei dazi, con semplificazione delle procedure doganali; esenzione o riduzione di imposte locali relativi gravanti sugli immobili, tributi connessi allo smaltimento dei rifiuti, ai servizi indivisibili; deroghe alle regolamentazioni sui contratti di lavoro; esenzioni o riduzione degli oneri sociali sulle retribuzioni; interventi infrastrutturali sul territorio interessato, al fine di migliorarne la competitività anche in termini di logistica e movimentazione merci; esenzione fiscale: abbattimento totale o riduzione dell' Irap e dell' Ires. "Confidiamo in un rapido esame da parte del Governo e in una sensibilità verso le richieste della Sardegna, già manifestata dai Ministri interessati nel corso delle serrate interlocuzioni nelle scorse settimane, fin dall' insediamento del Governo Draghi. Il cammino non è concluso ed è ora necessario un grande sforzo unitario di tutte le forze politiche, delle Istituzioni e dei Parlamentari Sardi di qualsiasi schieramento, in una battaglia che riguarda tutti e che può portare a una svolta storica dalle importanti ricadute sul futuro della Sardegna", conclude il Presidente Solinas. (ITALPRESS).

Dal mare si riscoprono nuove prospettive

Continua il percorso di accompagnamento all' inaugurazione del nuovo tratto prevista domenica 21 Il sindaco Falcomatà: «Guardiamo oltre, non esistono alternative all' area integrata dello Stretto»

Giorgio Neri Un confronto con le altre realtà metropolitane che sul loro waterfront hanno sviluppato idee, ragionamenti, strategie, innovazione. Inizia così la strada di avvicinamento alla data del 21 marzo, giornata di inaugurazione ed apertura del waterfront di Reggio Calabria, tra porto, pineta Genovese Zerbi e fronte Lido. Ieri mattina, nel Centro di ricerca sulle energie rinnovabili marine dell' Università Mediterranea, presenti il sindaco, Giuseppe Falcomatà e, nella veste di moderatrice, l' assessore alla pianificazione urbana e territoriale Mariangela Cama, il confronto tra eccellenze nell' ambito urbanistico e della rigenerazione urbana.

Amministratori, progettisti, responsabili di agenzie governative e statali, rappresentanti degli Ordini professionali della città. Da Genova, a Livorno, passando per Napoli e Salerno. In teleconferenza i collegamenti con Simonetta Cenci, assessore all' urbanistica ed ai progetti di riqualificazione del Comune di Genova, che ha illustrato i contenuti del progetto del waterfront di Levante. Silvia Viviani, assessore ai lavori pubblici a Livorno con una lunga esperienza nella gestione di progetti multiscalari e di procedure complesse. E da Messina, l' assessore e vicesindaco della città, Salvatore Mondello, con delega ai lavori pubblici e alle infrastrutture. Città diverse, realtà diverse, obiettivi diversi, ma con il denominatore comune di creare un nuovo rapporto tra il territorio e il mare, valorizzando gli spazi pubblici, spesso degradati da tempo e abbandonati, per restituirli ai cittadini e renderli luoghi del vivere quotidiano. Strategie comuni, dunque, nel compiere scelte che riguardano sì, il territorio, e che lo reinterpretano in chiave turistica, culturale, ricettiva, ma soprattutto cittadina. Una visione che sulle due sponde dello Stretto, diventa obiettivo comune, condiviso, di un rapporto che non riguarda solo il mare, ma anche chi sta "dall' altra parte". Lo ha confermato Salvatore Mondello sottolineando, al di là degli interventi che riguardano alcuni quartieri cittadini, la piena sinergia con l' **Autorità di sistema portuale** dello Stretto, guidata da Mario Paolo Mega, «per quella che è - ha detto - la grande scommessa delle grandi opere, che danno un imprinting importante alla città, e che rappresentano un ulteriore motivo per giungere alla famosa e mai realizzata conurbazione metropolitana tra le città che si affacciano sullo Stretto».

E proprio Paolo Mega, da presidente dell' **Autorità di sistema portuale** dello Stretto, ha affermato che la nascita di questo organismo sta contribuendo a far dialogare tra loro le amministrazioni delle due città, «in un' area che è nella sostanza già fortemente integrata, e la mobilità rappresenta l' elemento di comunione per affrontare le scelte future». Hanno chiuso gli interventi di Alfonso Femia, Giorgio Martini e Filippo Innocenti, che dalle rispettive postazioni hanno offerto spunti al dibattito, dal punto di vista progettuale e finanziario, con le risorse del Pon Città metropolitane «come un nuovo modo - ha detto Martini - di guardare e restituire protagonismo alle città».

Le città collegate Guardare al mare, per una città come Reggio, vuol dire guardare oltre il breve tratto di mare verso Messina. «La nostra città gemella - l' ha definita il sindaco Falcomatà -. Non esistono alternative all' area integrata dello Stretto, non soltanto sotto il profilo della conurbazione, o delle infrastrutture, ma integrata su un' identità comune, le attività culturali che insieme si possono fare se anche la pianificazione del futuro di queste due città avviene in qualche modo in sintonia. Area integrata non solo come definizione, ma come volontà reale di stringere sempre di più





Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

la nostra città dirimpettaia».

«C'è un'ampia condivisione con la città di Messina - ha affermato l'assessore Cama - per quelli che sono i sistemi intermodali nell'area dello Stretto. C'è un lavoro in itinere per integrare ed implementare i collegamenti. La prossima settimana saremo al Comune di Messina proprio per condividere un percorso che coinvolga tutti gli attori in campo, dalla nostra azienda di trasporto pubblico, ai collegamenti marittimi, le Ferrovie dello Stato. Occorre portare avanti insieme - ha concluso Cama - tutti i sistemi di infrastrutture».

«Il Museo del mare opera ambiziosa» Tra gli intervenuti Filippo Innocenti dello studio internazionale Zaha Hadid, l'archistar che ha progettato il Museo del mare che sorgerà sulle banchine del porto.

L'ingegnere ha affermato d'aver «sempre creduto nella realizzazione di un'opera ambiziosa per gli amministratori e per la città intera». Nel corso della sua relazione, Innocenti ha illustrato anche una seconda parte dell'idea immaginata dalla Hadid, ovvero la costruzione di un centro polifunzionale a sud del lungomare Falcomatà. Ne ha, dunque, illustrato i disegni parlando di «un'opera fra le più importanti tra quelle concepite dal grande architetto e designer iracheno». Occhiello Prima riga seconda rig Firma Nome Sottosfirma Ed ecco che comincia il testo dell'opinione.

La "rivoluzione" del waterfront

Zafarana e Antonio De Luca a sostegno di Mega: «C'è una visione strategica»

Lucio D'Amico «La città sarà coinvolta nel processo di riqualificazione dell'ex Fiera e del waterfront». Ne sono convinti i deputati regionali del movimento Cinque Stelle, Valentina Zafarana e Antonio De Luca, che intervengono nel dibattito sulle sorti della cittadella fieristica, ribadendo il loro sostegno all'operato del presidente dell'**Autorità portuale** di **sistema** Mario Mega, che d'altra parte è stato nominato alla guida dell'Authority dello Stretto proprio per volontà del M5S e dell'allora ministro dei Trasporti Danilo Toninelli.

«Il presidente Mega - affermano Zafarana e De Luca - ha ampiamente dimostrato un proficuo atteggiamento di apertura al dialogo costruttivo con la cittadinanza messinese e con tutte le istituzioni coinvolte. La riqualificazione del quartiere fieristico e la valorizzazione delle bellezze paesaggistiche del nostro fronte a mare devono essere strumento propulsivo per lo sviluppo del tessuto economico cittadino, restituendo al contempo alla città quelle porzioni di territorio a lungo negate».

È la visione generale che va perseguita, ribadiscono i due deputati regionali:

«Quello in itinere è un progetto che riguarda tutto il lungomare cittadino, dal Baby Park alla Zona falcata, passando per la Rada San Francesco: una preziosa porzione di territorio da ripensare come un tutt'uno, da destinare ad usi e approcci differenziati, ad attività turistiche, commerciali, culturali, connesse al crocerismo e al diportismo, che consentano una svolta economica e occupazionale al territorio messinese. Vogliamo credere che nessuno desideri "bloccare" o "rallentare" ulteriormente il recupero e lo sviluppo di una porzione così importante della città, determinando tra l'altro il protrarsi dell'attuale insopportabile assetto».

Valentina Zafarana ricorda come «il movimento 5 Stelle già nel passato si sia distinto per essere stata l'unica forza politica che chiedeva a gran voce il coinvolgimento della cittadinanza nelle scelte strategiche di pianificazione della città, comprese quelle dell'**Autorità portuale**». E Antonio De Luca sottolinea come «questo modus operandi, che ci è stato assicurato dal presidente Mega, verrà garantito anche in questo processo, almeno nelle aree in cui non insistano programmi in fase avanzata».

Secondo gli esponenti pentastellati, «in queste settimane si sono dette tante inesattezze» e, aggiungono, «siamo francamente sorpresi dalle prese di posizione ad orologeria di chi si accorge solo adesso di ciò che è contenuto nel Piano regolatore **portuale** o delle condizioni della Falce o di qualsiasi altro aspetto che riguardi la pianificazione di tutte quelle aree della città sottratte da troppo tempo ai cittadini, un'occasione persa anche dal punto di vista turistico ed economico. Addirittura si è sentito in diritto di "dare lezioni" anche chi fino a qualche anno fa esultava per l'accorpamento dell'**Autorità portuale** di Messina con Gioia Tauro. Rivendichiamo con orgoglio di essere riusciti a fermare quel progetto suicida, grazie al governo Conte, istituendo l'**Autorità** di **sistema portuale** dello Stretto e difendendo Messina dall'ennesimo scippo. Adesso è giunto il momento di "costruire" e chi vorrà offrire contributi in tal senso sarà sempre ben accetto. Con il presidente Mario Mega - concludono i deputati - il dialogo è sempre stato improntato alla massima trasparenza e al perseguimento di obiettivi di alto profilo, nell'interesse esclusivo della città. Ormai da mesi è in corso una vera e propria rivoluzione e questo probabilmente fa storcere il naso a qualcuno».



Centinaia di firme per fermare la "ricostruzione"

Gioventù nazionale ha le idee chiarissime: «Ci sono ancora i tempi e le condizioni per modificare un progetto che rischia di ipotecare per i prossimi decenni il futuro dell' affaccio a mare nel cuore di Messina».

Il movimento giovanile di Fratelli d' Italia da ieri mattina ha avviato una petizione popolare per chiedere che nell' area dove è stato demolito il teatro in Fiera non vengano costruiti altri edifici ma quella porzione di waterfront sia restituita alla piena fruizione dei messinesi, come ideale prosecuzione della Passeggiata a mare (ed è proprio lì, vicino al monumento in ricordo della Batteria Masotto, che i giovani di FdI hanno raccolto già centinaia di firme, che poi verranno consegnate al presidente dell' **Autorità di sistema** portuale Mario Paolo Mega).

Il coordinatore di Gioventù nazionale, Salvatore Ragno, si dice certo che ancora si possa cambiare strada, quanto meno conciliare le esigenze di liberare quel fronte mare con quelle di realizzare una nuova struttura che, come prevede l' appalto in corso, dovrebbe ospitare la sede e gli uffici dell' **Autorità** portuale, locali da adibire a sale conferenze e centro congressi e un auditorium-teatro da 380 posti. Secondo

i giovani di Fratelli d' Italia, quelle aree attualmente facenti parte del demanio marittimo statale, dovrebbero passare alla Regione siciliana e alla città di Messina, che deve essere "sovrana" nelle scelte riguardanti il proprio territorio. Un edificio per uffici e congressi può essere costruito dovunque, ribadisce Gioventù nazionale, ma in quel sito straordinario, per valenza ambientale e paesaggistica, non dovrebbe esserci altro da fare che creare aree verdi e luoghi di incontro, dove svolgere attività ricreative e sportive.

«Con progetti passati - si legge nel documento allegato alla petizione - si continuano ad ergere mura con una visione di città vecchia, lontana dal futuro; è questo che volete consegnare alle nuove generazioni? Ciò che i messinesi, ormai arresi al declino, devono comprendere è che gli edifici che saranno ricostruiti costituiranno la struttura dell' affaccio al mare della città per i prossimi decenni. Per troppi anni ci è già stato negato. Non possiamo accettare che sia ancora così. Vogliamo recuperare un rapporto organico tra il mare e la città, restituendo km di costa, oggi in ostaggio, alla città e dargli ampi spazi verdi, poli sportivi, aree ricreative ed opportunità turistiche».

I.d. Il documento verrà consegnato all' AuthorityChiesto un incontro.



Il Quotidiano della Calabria

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

VERSO L' INAUGURAZIONE: PRIMO TAVOLO TEMATICO

«Vi raccontiamo il nuovo Waterfront, una finestra aperta sul futuro della città»

IL rapporto tra Reggio e il mare al centro del confronto tra esperti nel primo tavolo tematico verso l' inaugurazione del nuovo Waterfront La tavola rotonda "Reggio e il Mare: il Waterfront, una finestra aperta sul futuro della città" ha inaugurato il ciclo di iniziative che culmineranno con l' inaugurazione del nuovo Waterfront di Reggio Calabria, la nuova grande opera che si estende dal porto fino al centro cittadino e che è ormai quasi pronta per la consegna.

Questa mattina, nel Centro di ricerca sulle energie rinnovabili marine dell' Università "Mediterranea", il Sindaco Giuseppe Falcomatà e l' Assessora all' Urbanistica e alla Pianificazione sostenibile, Mariangela Cama, hanno aperto il confronto fra tecnici e massimi esperti nel campo della rigenerazione urbana. All' incontro, collegati in video conferenza, hanno offerto spunti tematici, partendo dalle loro esperienze, Simonetta Cenci, assessore all' Urbanistica del Comune di Genova, Silvia Viviani, assessore all' Urbanistica e ai Lavori pubblici del Comune di Livorno e Salvatore Mondello, assessore alla Pianificazione urbana ed ai programmi complessi. Con loro l' arche tetto di fama internazionale Alfonso Femia, fondatore di "Atelier(s) Alfonso Femia", Filippo Innocenti, director dello studio d' architettura Zaha Hadid, Mario Paolo Mega, presidente dell' **Autorità di Sistema portuale** dello Stretto, e Giorgio Martini, Dirigente delle attività di gestione dei Pon relativi alle Città metropolitane.

Dopo aver ringraziato il Rettore della "Medi terranea", Santo Marcello Zimbone, ed il professor Ottavio Amaro per «aver permesso l' organizzazione dell' evento negli incantevoli locali del Centro di ricerca sulle energie rinnovabili marine che s' incastona perfettamente nella filosofia dell' amministrazione di fare di Reggio una città di mare e non soltanto sul mare», il sindaco Giuseppe Falcomatà ha affermato: «Nell' idea della ricostruzione, della rigenerazione urbana e della rivoluzione della città attraverso le risorse del Recovery fund per i prossimi 30 anni, vogliamo coinvolgere le risorse del nostro territorio, come l' Università, e le nostre eccellenze rappresentate dagli architetti, dagli ingegneri e da tutti coloro i quali possano offrire una visione di futuro sulla nostra città.

In questa occasione, abbiamo chiamato a raccolta le più grandi eccellenze nel campo dell' Architettura, dell' Urbanistica e della Rigenerazione urbana predisponendo un parterre di incredibile valore ed indiscutibile spessore per far capire che il Waterfront è soltanto un tassello di un puzzle più ampio che, pian piano, sta prendendo sempre più forma».

Per questo, il primo cittadino ha ricordato il progetto di recupero dell' area del tempio, il piano di riqualificazione della Piazza antistante il Laboratorio universitario e del Parco del Vento di Pellaro, il costruendo ponte di collegamento con il Parco lineare sud, le opere di riqualificazione del lungomare di Gallico e Cato na e le attività di depurazione, come quelle sul torrente Caserta, per «rendere completo il rapporto fra città e mare».



Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Porto di Tremestieri: 35 kg di marijuana nascosti in un camion, due arresti

Redazione sport

La Guardia di Finanza ha sequestrato al **porto di Tremestieri**, a Messina, circa 35 kg di marijuana nascosti all'interno di un autocarro che, da documentazione di accompagnamento, risultava trasportare generi ortofrutticoli destinati alla Sicilia orientale. I finanzieri hanno arrestato i due autotrasportatori Maurizio Azzara, 47 anni e Salvatore Puglisi, 46 entrambi di origini catanesi, per traffico di sostanze stupefacenti. Il sequestro è stato eseguito nel corso dei quotidiani controlli effettuati sui mezzi in transito sullo stretto provenienti da Villa San Giovanni. I finanzieri insospettiti dall'atteggiamento dell'autotrasportatore e del suo complice, palesemente nervosi durante l'ispezione, hanno perquisito il mezzo e il rimorchio, avvalendosi dell'aiuto del cane antidroga "Dandy".



La Sicilia

Catania

Le richieste della Cisl al sottosegretario Cancellieri

«Creare il bacino dei lavoratori per garantire l'occupazione e la funzione strategica in Zes»

La crisi del porto. «Situazione divenuta paradossale con movimento merci in crescita ma aziende in fuga»

Sostenere il percorso di riapplicazione dell' articolo 17 della legge 84/94 per creare il bacino dei lavoratori del porto di Catania e garantire, anche così, le condizioni perché lo scalo mantenga la sua funzione strategica nell' ambito della Zes della Sicilia orientale.

Sono le richieste che Maurizio Attanasio, segretario generale della Cisl di Catania, e Mauro Torrisi, segretario generale della Fit Cisl, assieme a una delegazione dei lavoratori, hanno fatto a Giancarlo Cancellieri, sottosegretario al ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili, a Catania in occasione dell' inaugurazione della fermata di Fontanarossa, realizzata da Rete Ferroviaria Italiana nei pressi dell' aeroporto Bellini.

A Cancellieri, accompagnato dal segretario regionale del Pd, Antony Barbagallo, e dal deputato nazionale Luciano Cantone (M5S), componente della commissione parlamentare ai Trasporti, Attanasio e Torrisi hanno rappresentato la paradossale situazione del porto etneo, dove, a fronte di un aumento dei movimenti di merci fa seguito la "fuga" di importanti aziende del trasporto su mare.

«Un abbandono - sottolineano Attanasio e Torrisi - che sta comportando una grave crisi occupazionale che coinvolge 75 lavoratori, fra CPS (società che lavora per Tirrenia/CIN) oggi in cassa integrazione, e i licenziamenti dei lavoratori della Caronte e Tourist e della New TTT Lines in seguito alla dismissione della tratta Catania/Napoli».

«Per la ricostituzione per Catania dell' art. 17 della legge 84/94, la cui richiesta è già stata avviata da Alberto Chiovelli, neo commissario straordinario dell' Adsp del Mare di Sicilia Orientale (porti di Catania e Augusta) che ha mostrato grande sensibilità, per tamponare l' emergenza occupazionale del porto, sarebbe significativo il sostegno del sottosegretario Cancellieri per conto del governo nazionale».

«Una soluzione - concludono Attanasio e Torrisi - che troverebbe il suo senso nel futuro potenziamento delle strutture portuali etnee (tra cui la cosiddetta mantellata) e i cospicui investimenti previsti per la Zes, non solo per le linee del commercio internazionale che transitano per il Mediterraneo, ma anche per il mantenimento della continuità territoriale e delle autostrade del mare, per le quali abbiamo già avviato una positiva interlocuzione con l' assessore regionale Marco Falcone».

Intanto, continuerà anche domani il presidio dei lavoratori della Cps davanti alla sede dell' **Autorità portuale**.

